Sabato 4 ottobre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 236
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

UN LIETO AVVENIMENTO

La principessa Giovanna si fidanza a Re Boris di Bulgaria

L'Agenzia Stefani comunica:

Le LL. MM. il Re e la Regina sono state liete di accordare il consenso al fidanzamento della loro figlia S. A. R. la principessa Giovanna con S. M. Boris III Re di Bulgaria.

La notizia di questo avvenimento è accolta da tutti gli italiani con un senso di profonda letizia; essa nel nodo dell'amore affratella due nobili nazioni e lega due popoli che hanno gloriose tradizioni.

La Principessa Giovanna

La principessa Giovanna, il gentile fiore d'Italia, che sarà regina di Bulgaria, è nata al Palazzo del Quirinale nel pomeriggio del 23 novembre dell'anno 1907.

Essa divenne in breve la gioia dei suoi genitori, il divertimento dei fratelli ed un po' la disperazione dei... suoi maestri e maestre.

Di fronte alla raccolta semplicità di Jolanda, al tenace volere di studioso di Umberto, alla dolce modestia di Mafalda, spiccava subito il brio della piccola Giovanna. Tutte le volte che la Regina portava a qualche gita, a qualche festa od a qualche cerimonia le Principessine, quasi sempre vestite di bianco, era ed è tuttora (diciamo la verità) la principessina Giovanna a dare l'esempio... del buon umore.

Allattata, come tutti i figli del Re, da Elena Regina, Giovanna è stata la figlia più birichina nella sua infanzia. Ella aveva ricevuto i primi rudimenti d'istruzione direttamente dalla madre ed i maestri non trovarono poi da dover faticare troppo con lei. Un po' restia, sul principio, a parlare francese, ella ascoltava sorridendo i rimproveri dolci della madre e quelli... apparentemente severi delle insegnanti.

Per il suo bel carattere Giovanna è diventata la preferita del Re, che nella sua vita intima è un uomo semplicissimo e non alieno dallo scherzo. Quando sono in campagna, come pure a Roma, tutti i membri della Casa Reale, eccezion fatta per la Regina, sono in piedi alle sette e Giovanna non deroga da questa abitudine, anche perchè... corre subito dal padre, al cui fianco siede a tavola tutti i giorni. Dal padre Giovanna ha appreso a tirare il fucile, a guidare i cavalli e l'automobile, a nuotare. I maestri ci sono stati per forma ed è insistente la frase di Giovanna ad ogni occasione: «Papà mi ha detto che si fa così'...»

Mentre i figli del Re hanno ciascuno un nome vezzeggiativo (il Principe Umberto è chiamato «Bepo» e firma così' le sue lettere intime; Jolanda è chiamata «Anda» e Mafalda «Huti») Giovanna e la sorellina Maria non hanno voluto che i loro nomi fossero cambiati. Però alle sue amichette, figlie di cavalieri e di dame di Corte, Giovanna concede il «tu» amichevole che vuole sia cordialmente ricambiato.

Col crescere degli anni Giovanna si è formata una cultura letteraria, artistica e musicale davvero meravigliose, come sa anche alla perfezione i... misteri della cucina e della sartoria.

Conoscitrice perfetta della buona musica e dotata di una buona voce di soprano, la Principessa Giovanna non segue i gusti di qualche componente la sua famiglia per il genere teatrale. Ella preferisce la commedia italiana e la musica classica. La sua più grande gioia è di andare al teatro.

Quando la malattia pose in pericolo di vita Mafalda e Giovanna, Giovanna fu conscia del momento tragico. Ma dopo un naturale movimento di smarrimento e dopo un naturale senso di ribellione alle cure che le venivano imposte, ella docilmente si rassegnò a tutto e fu la confortatrice di coloro che temevano per la sua vita.

Guarita, tornò a Roma. La malattia, vittoriosamente superata, diede una nuova grazia alla sua figura: aumentò il volume dei capelli, rese più flessuoso e slanciato il suo personale. E una sera, al teatro Argentina, ella apparve in pubblico, fra un gruppetto di amiche, anch'esse, come lei, vestite di bianco. Il popolo di Roma conobbe il suo nuovo sorriso e la salutò con un entusiasmo che raramente il pubblico tributa ai figli del Re.

La bella figura di Re Boris

Re Boris di Bulgaria nacque il 31 gennaio 1894; battezzato secondo il rito cattolico due anni dopo per volere del popolo si battezzò secondo il rito ortodosso.

Per la sua educazione furono nominati i più celebri professori del Paese e dell'estero, per cui il giovane principe crebbe studioso e d'ingegno pronto e ferace assimilando una coltura non comune.

Egli parla quasi tutte le lingue europee e benissimo l'italiano.

Venne la guerra balcanica. Il Principe Boris combattè nelle posizioni più aspre ricoprendosi di gloria.

Durante la grande guerra egli aveva già terminato i suoi corsi nell'Accademia militare di Sofia. Il 17 settembre 1918 avvenne la disfatta di Dobre Polè. Il Principe accorse a salvare la Patria con un manipolo di soldati. I ribelli minacciavano di invadere la capitale. Con una serenità degna della più alta ammirazione, il Re Boris si mise davanti agli insorti che minacciavano ogni momento di annientarlo e loro disse: «Ebbene, se credete che con la mia vita potete salvare la Patria, sparate». E i ribelli si arresero.

Alcuni giorni dopo ciò, in una notte tenebrosa autunnale, il 3 ottobre, suo Padre lasciava per sempre il suolo bulgaro. All'indomani la Bulgaria si svegliò con un nuovo Re. Migliaia di persone gremivano la piazza della Cattedrale, ove attendevano la proclamazione del Re Boris. All'uscita della chiesa il sig. Malinoff, allora ministro presidente, strinse la mano del nuovo Sovrano e lo abbracciò. Fu un istante di indescrivibile entusiasmo. Dalla chiesa il corteo proseguì per il Palazzo reale. Qui il console americano, sig. Marfi, amico sincero dei bulgari, si mostrò dal balcone del palazzo e con parole commoventi disse: «Bulgari! Il vostro destino si trova in mani sicure». Queste parole suscitarono un così poderoso grido, che fu sentito persino nei dintorni della capitale.

IL GRANDE CORAGGIO DI RE BORIS

Nel 1922, quando nel teatro nazionale fu gettata una bomba nel palco di Stambulisky, fu sempre egli ad esortare il pubblico alla calma, mentre tutti presi dal terrore e dal panico si davano alla più precipitosa fuga. Nel 1925, due giorni prima dell'orrendo misfatto alla Cattedrale di Santa Dedelia, e cioè il 14 aprile, egli fu aggredito da una banda agrario-comunista e per miracolo salvato. Rimasero uccisi, del suo seguito, l'ornitologo Ilceff ed un ufficiale. Dopo la funzione religiosa celebrata per lo scampato pericolo del Sovrano ebbe luogo una grandiosa entusiastica dimostrazione al Re. Migliaia di cittadini di tutte le classi sociali espressero la loro simpatia al Sovrano, che assistette alla dimostrazione dal balcone del Palazzo Reale. Per due ore la popolazione sfilò dinanzi alla Reggia, acclamando freneticamente il Re Boris.

EPISODI

Re Boris prima di prendere una decisione riflette parecchie volte. Ha la padronanza di se stesso. Nei giorni più torbidi, girava solo, per tutto il paese. Una volta un gruppo di briganti fermò la sua macchina, ma appena il capobanda si accorse di trovarsi di fronte a Re Boris, si mise sull'attenti, rendendo tutti gli onori. Più tardi, quando costui, tale Doneff fu catturato e condannato a morte, S. M. il Re con gesto clemente volle convertire la pena di morte in quella dell'ergastolo.

Si racconta un simpatico episodio che testimonia il nobile e generoso cuore del Sovrano. Viaggiando in automobile, di ritorno da una città di provincia, il Re incontrò una volta una automobile caduta in un fosso, presso una cantoniera. Il Re subito chiamò il guardiano, invitandolo ad aiutare gli sfortunati automobilisti. Ma il cantoniere, che non aveva conosciuto il Re, non si mosse e rifiutò categoricamente il suo invito. Allora il Re in persona prestò la sua opera.

Indi si volse al cantoniere e gli disse che uno dei viaggiatori della macchina in panne era il suo ex capo, l'ex ministro delle ferrovie, sig. Magiaroff. Il cantoniere rimase come fulminato. Volle scusarsi, ma inutilmente. Le due automobili si erano già allontanate.

La bontà e la clemenza di Re Boris sono ben note in Bulgaria. Ogni volta che egli deve sottoscrivere una sentenza di morte ne soffre e cerca di rimandare il più possibile la firma.

In punto di morte, la madre lo aveva chiamato al suo capezzale. «Tu sarai Re un giorno — mormorò la morente. — Giurami però che non firmerai mai una condanna capitale. Non condannare a morte!».

Il giovinetto giurò.

DOLCEZZA E GENEROSITA' D'ANIMO

E, divenuto Re, per orribili che fossero i delitti dei condannati, il giovanetto, pallido respingeva tutte le condanne a morte. Non ne firmò mai. Ma gli attentati contro di lui andarono aumentando di giorno in giorno. Poi, fu il giorno orrendo della cattedrale di S. Nedelia. I Tribunali marziali iniziarono la loro opera.

Al Re fu sottoposto il decreto per le prime condanne capitali.

«Il Re era pallido, tremava, come se l'ombra materna gli fosse dinanzi» dice Stoianoff. «Il Presidente del Consiglio fa osservare al Re che quelle condanne dovevano essere firmate. «O la firma o correre tutti i pericoli. Poco importava il pericolo che poteva correre il Re. Bisognava pensare al pericolo che correva la Patria».

Il Re prese la penna, alzò la mano quasi esangue, firmò. Non una parola. Non una sillaba. Poi, con passo fermo uscì dalla stanza ed andò dalle sorelle, le due sorelle che sembravano due suore di carità. Eudosia e Nadeida pregavano, libere di poter pregare nella loro fede cattolica, che il Re, per ragioni di Stato, dovette abiurare. È con loro, si dice che il Re piangesse.

AMORE PER L'ITALIA

Nei suoi frequenti viaggi all'estero, il Sovrano bulgaro non dimentica mai di passare qualche giorno in Italia. Fu nel nostro Paese, l'ultima volta, per le nozze del Principe Umberto. Allora, come in varie precedenti riprese si era parlato di un imminente matrimonio del Sovrano di Bulgaria con la vezzosa Principessa Giovanna. Era stata notata l'affettuosa assiduità di Re Boris verso la Principesa e se ne traevano i più fausti auspici oggi incoronati dallo annunzio del quale si compiace tutto il popolo italiano che vede nel nodo regale stretti maggiormente i rapporti di cordiale amicizia fra le due Nazioni.

Re Boris è un entusiasta del Duce e del Fascismo. Parlando di Mussolini egli non ha esitato a definirlo l'uomo più illustre e più illuminato fra i viventi.

La presidenza generale dell'Associazione Cotonieri ricevuta dal Capo del Governo

ROMA 3. — Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a palazzo Venezia la presidenza generale dell'associazione italiana fascista degli industriali cotonieri, composta del presidente on. Olivetti, dai vicepresidenti generali sigg. cav. rag. Freschi, gr. uff. Gabardi, gr. uff. ing Tarlarini, gr. uff. Treccani senatore del regno, cav. Oicese tesoriere e cav. Trezzi vice presidente del sindacato dei filatori.

L'on. Olivetti ha esposto al Capo del Governo la situazione della industria cotoniera sia per quanto riguarda le condizioni del mercato interno, sia per quanto ha riferimento ai mercati di esportazione mettendo in rilievo le non pochi difficoltà che gli industr. cotonieri han saputo superare e indicando i provvedimenti già addottati e quelli in corso per fronteggiare la attuale situazione.

Il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni e si è intrattenuto con i vari componenti della commissione discutendo a fondo i molteplici problemi che interessano tale importante industria e ha elogiato l'opera di tutela e di assistenza svolta dall'associazione.

S. E. il Capo del Governo si è infine vivamente compiaciuto colla delegazione per la pubblicazione dell'annuario 1930 dell'industria cotoniera italiana la prima copia del quale gli è stata offerta in omaggio.

La ferma delle Camicie Nere

Entusiastiche attestazioni di fedeltà al Duce

ROMA 3. — S. E. il Capo del Governo, comandante generale della milizia ha ricevuto dopo, quelle del 15. battaglione c. n. (Brescia) le dichiarazioni colle quali ufficiali e militi del 3. battaglione (Cuneo) e 4. battaglione (Alessandria); 5. battaglione (Tortona); 11. battaglione (Casale); 38. battaglione (Asti); 49. battaglione (Venezia); 58. battaglione (Trieste), si impegnano a contrarre la ferma decennale nei reparti di guerra della milizia. Tutte le dichiarazioni sono accompagnate da rinnovate entusiastiche attestazioni di fedeltà al Duce.

Altre scosse di terremoto in Persia

TEHERAN, 4. — Nelle prime ore del mattino è stata avvertita una seconda scossa di terremoto. Si conferma che gravi danni ha prodotto il movimento tellurico nella sera precedente a Damavend, ad una quarantina di miglia a nord di Teheran.

Le discussioni al Consiglio delle corporazioni

ROMA, 4. — Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha trattato, con ampia discussione, del «riconoscimento giuridico» di una «Confederazione della Cooperazione», argomento sul quale si avevano ricevute già risposte quasi tutte contrarie dagli Enti Cooperativi interessati.

Presiede S. E. il Ministro Bottai, il quale, dichiarata aperta la seduta, dà la parola al relatore on. Biagi. E subito dopo s'impegna la discussione, cui partecipano, nella seduta antimeridiana, una decina di oratori.

La seduta è durata fino alle 13.15. In ultimo di essa, il Ministro Bottai, riassunti brevemente i termini della questione, dichiara che il Ministro accetta l'ordine del giorno Arias, che servirà di indicazione alle definitive decisioni che il Ministero assumerà in rapporto al problema oggi discusso.

Nella seduta pomeridiana sono stati discussi gli ultimi due argomenti iscritti all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea: costituzione della Corporazione dello spettacolo e riforma della legislazione del lavoro. Alla seduta è intervenuto anche S. E. il Ministro Rocco.

Anche in questa seduta S. E. Bottai ha pronunciato un notevole discorso, concludendo con queste parole:

La corporazione così come la legge 3 aprile e relativo regolamento e la Carta del Lavoro e la legge 20 marzo 1930 son o andate successivamente delineando; ma la corporazione ha ancora i suoi seguaci dubitosi e i suoi amici oltranzisti. Gli uni e gli altri sono pericolosi per il suo sviluppo. (Applausi). Quando siamo dinanzi alle istituzioni di questo genere noi dobbiamo dare prova di somma prudenza e saggezza. Non bisogna spingere la corporazione sul terreno economico più in là di quello che attualmente possiamo fare. Io sono certo che voi tutti condividerete il senso di responsabilità che ci anima nella nostra opera, senso che ci è commesso dal comando preciso ed infallibile del nostro Capo e Duce del Fascismo.

Le parole del Ministro delle Corporazioni sono salutate da calorosi applausi e la dimostrazione si rinnova più intensa quando S. E. Bottai lascia la sala delle riunioni.

Il pacco agricolo del riso a S. M. il Re

PISA 3. — S. M. Il Re ha ricevuto in udienza privata a San Rossore, una commissione di viticultori novaresi, accompagnati dall'on. Fregonara i quali hanno presentato al Sovrano l'omaggio del «pacco agricolo del riso».

Tale iniziativa che da tempo il consorzio agrario di Novara va attuando, tende alla migliore propaganda pel consumo del riso in Italia. S. M. il Re, per dimostrare il proprio compiacimento agli offerenti, li ha intrattenuti in affabile colloquio, incitandoli a perservare nell'opera a favore di questo prodotto.

Battling Nelson muore per paralisi durante un combattimento di boxe

Cedaraapids (Iowa) 3. — Avendo notato qualche cosa di anormale in Battling Nelson mentre questi disputava un incontro di boxe con Kid Leonard alla fine della quinta ripresa i suoi secondi gettarono la spugna. Immediatamente dopo Nelson si abbatteva al suolo e spirava nonostante le cure sollecite di tre medici mentre ancora portava i guantoni. Il pugilista Leonard è stato in un primo tempo tratto in arresto per omicidio ma è stato subito rilasciato dopo che una inchiesta ha accertato che la morte del suo avversario era dovuta a paralisi cardiaca. E' questo il quarto caso di morte che in poco tempo si verifica in America durante un combattimento di boxe. (R. S.).

Corone di fiori sulla modesta tomba di Stresemann

Berlino 4. — La modesta tomba di Stresemann posta nel più vecchio quartiere della città è stata oggi ricoperta di corone di fiori tra le quali si notava quella di Briand, e meta di un pellegrinaggio al quale hanno partecipato anche il cancelliere Bruning, i membri del gabinetto ed un centinaio fra diplomatici e personalità politiche. Il ministro degli interni ha tenuto un discorso commemorativo che ha così concluso: Possano la logica, il coraggio e la saggezza che guidarono Stresemann in ogni suo atto pervadere il popolo tedesco nella presente fosca situazione. (R. S.).

L'eruzione vesuviana durerà ancora parecchi giorni

Napoli 4 — L'osservatorio Vesuviano comunica (ore 20). Le larve fluenti dal cratere del Vesuvio nella valle dell'Inferno continuano come ieri. Il condotto eruttivo è ancora parzialmente ostruito e le fortissime esplosioni del conetto avventizio danno in prevalenza proiezioni di materiali oscuro. Tale forma di attività effusiva ed esplosiva potrà durare ancora parecchi giorni. Firmato Il D.re Alessandro Malladra.

Voci di falsi massacri in Palestina

Alessandria d'Egitto, 4 — L'agenzia telegrafica ebrea ha ricevuto un dispaccio da Gerusalemme nel quale si dichiara assolutamente infondata la notizia sensazionale, lanciata da un'altra agenzia secondo la quale Gerusalemme sarebbe stato teatro di grande massacri. Il giorno dell'espiazione assicura il dispaccio è trascorso senza incidenti in tutta la Palestina.

Si pensa di innalzare la diga di Assuan

Alessandria d'Egitto 4. — Corre voce che una grande impresa avrebbe sottoposto al governo egiziano la proposta di continuare i lavori per l'innalzamento della grandiosa guida di Assuan dietro un aumento del 10 0|0 del prezzi di appalto.

Gravissimo incidente ferroviario a Parigi

Due vagoni distrutti - Sei morti e trenta feriti

Parigi 4. — Un treno che partiva dalla stazione di San Lazzaro alle ore 19.50 per dirigersi a Nantes si è scontrato sotto il ponte Gardinet con un convoglio di carri vuoti proveniente da Dieppe che rientrava al deposito. Due vetture di seconda classe di Nantes si sono accavallate. Questi due vagoni sono rimasti interamente distrutti. L'accidente si è aggravato per il fatto che i viaggiatori presi da panico sono discesi su un binario laterale mentre arrivava un altro convoglio di vagoni vuoti. Molti viaggiatori rimasero investiti. La cifra dei morti è attualmente di sei e quella dei feriti di 30, ma si teme che vi siano altre vittime. Le autorità sono sul posto.

I PARTICOLARI DEL SINISTRO

Sul grave sinistro ferroviario si hanno i seguenti particolari:

Il direttissimo Dieppe-Parigi, riservato ai viaggiatori provenienti dall'Inghilterra, aveva lasciato nell'interno della stazione di Saint Lazare i suoi viaggiatori e faceva marcia indietro per raggiungere il deposito di Clichy.

Arrivato sotto il ponte Cardinet, si fermò ad attendere la via libera. In quel momento arrivava sullo stesso binario un treno della gran Banlieue che parte da Parigi alle 19.53, dirigendosi su Nantes. I segnali erano regolarmente chiusi. Il macchinista probabilmente non ha veduto i dischi rossi ed ha proseguito la sua marcia ad una velocità di più di 40 chilometri all'ora. Improvvisamente si è presentato di fronte a lui l'altro treno, fortunatamente vuoto. L'urto è stato spaventoso. La locomotiva del primo treno è rimasta sfondata. Il carro bagagli ha deragliato e la prima vettura del treno, una vettura della seconda classe di vecchio modello, in legno, è montata sopra i rottami del carro bagagli. Questa prima collisione ha fatto quattro morti ed una diecina di feriti. Atterriti per le grida delle 3 vittime i viaggiatori del treno si precipitarono fuori dei vagoni e subito dopo, malgrado gli sforzi degli agenti ferroviari che scongiuravano di non occupare i binari laterali, si sparpagliarono nelle adiacenze. In quel momento si presentò sullo stesso binario il treno, composto di carri vuoti proveniente da Houilles, che si recava sotto la tettoia della stazione di Saint-Lazare per formare un convoglio.

Per lo scontro avvenuto nella precedente collisione, la vettura di seconda classe, montata sul carro bagagli, si era rovesciata sulla sinistra e sporgeva sul binario parallelo sul quale correva il terzo treno. Questo non ha potuto rallentare ed ha letteralmente sfalciato i resti della vettura entro la quale erano molti feriti che non avevano potuto muoversi. Inoltre il terzo treno proseguendo la sua strada ha investito due imprudenti viaggiatori che discesi dalla vettura di terza classe, erano rimasti sul binario.

Sul luogo del sinistro si sono portate tutte le autorità, e in primo luogo il Presidente del Consiglio Tardieu. Tutte le strade che conducono alla stazione internazionale di Saint Lazare sono state subito sbarrate ed ogni traffico sospeso.

Il ponte Cardinet è posto sotto una strada di Parigi frequentatissima. La catastrofe ha potuto essere veduta da tutti i passanti. Una folla immensa ha subito circondato la stazione. Intanto sono accorsi i parenti dei viaggiatori che occupavano il treno investitore. Lo annuncio della catastrofe è stato dato al pubblico a mezzo di altoparlanti della stazione.

Notizie in breve

MORSICATO DA UNA SCIMMIA è stato il bambino Mario Rapetti di anni 5 da Stradella. Il morso gli produsse una grave ferita ad un polpaccio per cui è stato giudicato in pericolo di vita.

CON LE MANI UMIDE la quindicenne Giannina Minardi toccò una lampadina elettrica accesa e riportò tale scossa da morire poco dopo nonostante i soccorsi praticati.

UNA INVASIONE DI MOSCERINI ha colpito il paese di Gazzaniga, i cui abitanti hanno avuto gran lavoro per liberarsene.

UN TRAGICO FATTO DI SANGUE è avvenuto a Campi Bisenzio. Il norcino Alberto Pancrai di anni 23, in seguito ad un rimprovero del padre, uccideva con una tremenda coltellata all'inguine il fratello Gustavo di anni 25, intervenuto in difesa del genitore.

UN CONCORSO DI BELLEZZA ORIGINALE ED UMORISTICO è stato tenuto in questi giorni a Berlino. Si trattava di scegliere la più graziosa tra le fanciulle grasse di Berlino, per l'attribuzione del titolo onorifico di «Venere del Kilo». Alla gara hanno partecipato alcune centinaia di ragazze, tutte di un peso superiore al 90 chilogrammi: l'onore del titolo è toccato ad una graziosa bionda che pesava 95 chilogrammi soltanto.

PER VECCHI RANCORI, ESISTENTI tra Salvatore Caltagirone e Pietro Lanzillo, da Trapani, quest'ultimo uccideva ieri con tre colpi di rivoltella il Caltagirone.

LA DIVA DEL CINEMATOGRAFO Brigitte Helm è stata ieri in pieno Berlino derubata della sua lussuosa automobile «otto cilindri» che aveva lasciato abbandonata in mezzo la strada.

UN GRUPPO DI COMUNISTI AMERICANI mentre il Presidente Hoover stava pronunciando un suo discorso all'assemblea annuale dell'Associazione dei Banchieri americani a Cleveland, ha tentato di invadere la sede della riunione. La polizia dopo una colluttazione è riuscita a respingere gli assalitori.

DUE GIOVANI MINISTRI DELLE HEIMWEHREIN, principe Starhemberg e dr. Huber, hanno con gesto simpatico rinunciato a favore dei disoccupati il loro stipendio di settembre ammontante a 2400 scellini.

Il grande dirigibile inglese si prepara per una crociera nelle zone tropicali

Londra, 4 — Viene comunicato che il volo del grande dirigibile R. 101 che come è stato annunciato ufficialmente dal ministro dell'aria si inizierà domani è un volo di prova del comportamento della aeronave nelle zone tropicali.

Ad esso parteciperanno poche persone. Anche i pochi passeggeri saranno ufficiali di aviazione come Lord Thomson ministro dell'aria. Si ritiene che la crociera durerà una quindicina di giorni. (R. S.).

Lo scoppio di un pacco postale in Inghilterra

Due fattorini feriti

Londra 4. — Mentre si stava procedendo allo scarico dei colli trasportati da, una vettura postale, si è verificata una violenta esplosione in seguito alla quale la vettura è andata distrutta e due fattorini sono rimasti feriti. I colli provenivano dall'Irlanda. S'ignora completamente la causa dell'esplosione. (R. S.)

Due negri giustiziati sulla sedia elettrica

Chicago, 4 — Ha avuto luogo oggi davanti ad una piccola folla di circa 300 persone la elettro esecuzione di due negri rei di assassinio compiuto nel corso di un tentativo di rapina in una banca. Uno dei due condannati tubercolotico e semiparalizzato non è morto che dopo tre minuti dalla scarica fatale. Davanti all'atroce spettacolo della sua sofferenza numerose persone sono svenute. (R. S.)

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Una serie di disgrazie

Ieri mattina furono costretti a ricorrere alle cure del nostro Ospitale tali Mario Venturuzzo di G. Batta di anni 20 residente in borgo Fontane per una ferita da taglio alla regione dorsale della mano sinistra con apertura dell'articolazione interfalangea del terzo, quarto e quinto dito e lesione dei tendini estensori, riportata accidentalmente mentre stava lavorando per proprio conto alla sega circolare nella officina Deotti di Madonna di Rosa.

Zorzin Luigi fu Giacomo di anni 30 manovale presso l'Impresa Edile Lovisatti Giuseppe e C. per delle contusioni al piede sinistro e alla regione radiocarpica sinistra riportate da caduta da una scala a mano mentre scendeva dalla stessa.

Pin Giuseppe di Giovanni di anni 10 residente in Braida Bottari per una ferita lacero al piede sinistro lato esterno riportata essendo stato colpito da una scala che provvisoriamente era appoggiata ad un carro di campagna.

Convenientemente medicati, il primo venne trattenuto in Nosocomio e ne avrà per 25 giorni salvo complicazioni; il secondo venne giudicato guaribile in 12 giorni ed il terzo in giorni 10.

Spilimbergo

In Pretura

Giudice dott. Carlo Altiney — Cancelliere F. Capalozza.

La condanna di un truffatore

Certo Francesco Strasser di Gregorio, da Trieste spacciandosi per agente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, si presentava ai proprietari delle stazioni di monta taurina di Clauzetto elevando delle contravvenzioni per delle ipotetiche irregolarità, facendosi sborsare delle somme varianti da lire 30 a lire 50.

In tal modo riuscì a gabbare Colledani Pietro, Brovedani Pietro, Colledani Vittorio e Bortolussi Pietro.

Perciò, in seguito alle indagini del comandante la stazione dei carabinieri venne denunciato alle autorità competenti. Ora lo Strasser è latitante per cui viene condannato in contumacia a 35 giorni di reclusione ed a lire 140 di ammenda. Difesa d'ufficio avv. Linzi.

Doti di ginnastica

Il ventinovenne Attilio Mingarone di Vincenzo da Genzano (Matera), barbiere di origine dopo essersi occupato quale aiuto geometra nel Catasto, pensò di procacciarsi il pane in altro modo.

E nella notte del 19 agosto u. s. raggiunse a scopo di furto una finestra del primo piano della casa di Polon Augusta a S. Giorgio della Richinvelda, il cui marito trovasi all'estero e dopo aver aperta la porta entrò nella camera di costei che, svegliata dall'insolito rumore, diede l'allarme.

Accesa la luce e riconosciuto il Mingarone si diede alla fuga per tentare però con poca fortuna anche questa volta, la scalata alla casa dell'esercente De Carli della frazione di Cosa. Sorpreso poco dopo dalla guardia Partemia venne tradotto alle carceri.

L'imputato nega ogni addebito, ma di fronte alle deposizioni della Polon, finisce con l'ammettere ogni cosa, implorando la clemenza del Giudice, che lo condanna a mesi 5 e giorni 5 di reclusione, con la condizionale. Dif. avv. Linzi.

S. Giorgio di Nogaro

Un incendio che provoca centomila lire di danni

Ieri verso mezzogiorno da un grandioso fabbricato rurale in località Gallinaccia, di proprietà della società Beni Rustici di Torre di Zuino, fu vista uscire una colonna di fuoco.

Immediatamente avvertiti, accorrevano sul posto i dirigenti della società stessa, i quali mandarono a prendere la pompa della fabbrica concimi della «Montecatini». Il fuoco, mediante l'aiuto dei paesani, fu domato, ma oltre tremila quintali di foraggio andarono distrutti e venne danneggiata una parte del fabbricato. Tanto questo quanto il foraggio erano assicurati. Il danno si fa ascendere complessivamente a circa 100 mila lire.

PER I POVERI

Nel centenario dell'«Albergo all'Angelo» che ricorre quest'anno, gli attuali proprietari signori Aldo e Alice Cristofoli, hanno offerto un pranzo ai poveri del paese.

Dopo aver assistito alla Santa Messa, a mezzogiorno in punto tutti i convitati erano riuniti nell'Albergo.

Finalmente annunziata da un'ondata di vapore fumante, ecco arrivare la minestra pasta fatta in casa e cotta nel brodo di gallina. Le chiacchiere sono cessate di colpo e per qualche tempo non s'è sentito altro che il rumore dei cucchiai e dei piatti. Poi è venuto il lesso: carne e gallina con contorno di patate; poi formaggio, frutta e caffè. E vino... a piacere. Più d'un convitato, senza distinzione di sesso, alla fine del pranzo aveva gli occhietti lustri...

Al caffè è capitato il parroco, don G. B. Monai, il quale s'è intrattenuto con tutti e ha fatto un bel discorsetto che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Sacile

S. E. GIURIATI AL FASCIO LOCALE

Al Segretario politico di questo Fascio è pervenuto da S. E. Giuriati il seguente telegramma:

«A Lei ed alle Camicie Nere di codesto Fascio che per disciplina non vorrà mai essere ad altri secondo ricambio il saluto fascista con schietto cameratismo».

CRONACA CITTADINA

La sagra della friulanità a Pontebba

Poesia e musica inedita di Arturo Zardini

Domani, Sagra della Friulanità (leggi Convegno della Filologica Friulana, che la Friulanità difende come il più prezioso retaggio tramandatoci dai padri nostri), Pontebba, sentinella fedele incoercibile del nostro Friuli accoglierà ospiti graditissimi — fratelli amati — da ogni parte della Regione Friulana.

E non soltanto per celebrare la Sagra annuale, ma anche per onorare la memorte di Arturo Zardini, il poeta e soprattutto il risuscitatore dei canti popolari friulani.

Il richiamo alle melanconiche melodie nostrane venne da lui, con la creazione del primo coro friulano; ed egli fu il creatore di nuovi canti, che presto divennero popolarissimi e furono applauditi con entusiasmo e furono ripetuti con passione in ogni terra friulana. Egli traeva la propria ispirazione dal cuor generoso, aperto ad ogni sentimento che potesse esaltare le virtù di nostra gente — così nella «Stajare» e nella «Roseana» come nella mestissima «Stelutis Alpinis» e nell'irosa e rivendicatrice «O furlàn, ti an dât de spie — dal todesch e dal croât....»; nostalgico e triste, brioso ed allegro appassionato come nella serenata, tutte le corde egli seppe far vibrare nei cuori di chi ascoltava: le sue creazioni musicali. E fu anche poeta: le sue «Stelutis Alpinis» che ha commosso non soltanto il Friuli, ma tutto l'Italia, bastano per dimostrarlo tale.

* * *

Fra le sue cose non conosciute, inedite, ci è stato favorito uno «scherzo» del quale l'origine è la seguente.

Nell'anno della profuganza, un giorno si trovarono assieme, nell'osteria Ponton a Firenze, il signor Biagio Pecile, il papà degli uccellatori, e il nostro Zardini. Da un discorso all'altro, si venne — in quell'epoca di tesseramenti e di «code» — a parlare di «pasti». Lo Zardini aveva saputo che l'altro aveva alquanto potuto fornirsi di una certa quantità di granoturco e poteva soddisfare così a uno dei più sentiti desideri dei friulani: la polenta; e non era senza una certa «invidia», non peccaminosa, però, verso il compatriotta. Il quale, a sua volta spirito alquanto bizzarro, glorificava il «pranzetto modesto» al quale si era sacrificato in quella giornata:

— Se uèlial, siôr Zardini, e son timps che bisugne contentâsi di poc: un plât di risotto cul polàz, un po' di lès cun cun'orno, un plât di vidiel cun t'un tocio di Dio, una fete di polente che fumave, un bucugnùt di formadi, dos pomis e une buine tazze di Chianti di chel fin... Cussì, po: tant di parà vie la fan. Al sa: si è prôfugos e bisugne misurâsi...

Il signor Biagio Pecile, diceva tutto ciò per ischerzo tanto da far venir l'acquolina in bocca al maestro Zardini, il quale ricambiò lo scherzo con i lepidi versi che qui pubblichiamo, scrivendo in parte le note musicali che riproduciamo — come una curiosità d'occasione, mentre ci uniamo di gran cuore alle onoranze che i Friulani tributeranno domani al Maestro illustre, all'amico carissimo indimenticabile.

Un modesto pranzetto

Sponge frescie in tal risòt,
Messedât cun tanc sporchès;
Un brausin cul pan biscòt,
Fat a rost dos, tre polèz;

O magari un biel snacai,
Cun dos fetis di musèt;
Tocio avonde, un tich di ai,
E vigel, dome un cuessèt;

Dopo baste pocie robe;
Dos pernis, un dindiàt,
Plat di flanc, donge la code; (1)
Icur cul tocio a l'è odat

Doi melòz e parmigian,
Dos c'iastinis, un budin
Vin barbère o pur toscan;
Il caffè cun-i' grapin.

E po dopo siôr Ponton
Al presente la so note;
Che al sa ben sglonfa il balon
E a no, nus ven la fote.

Ventiquattro lire e venti;
Lor Signori son contenti?
Sior paron, rallegramenti!
Tante grazie, complimenti,
Con un quattrocentoventi!!!

(1) Schenaril.

* * *

Splendidamente riuscito anche dal lato tipografico (tipogr. Bellina e Boritti) è il numero unico pubblicato per questa occasione: un vero numero di lusso, stampato su carta patinata, con molte illustrazioni che ci pongono sott'occhio Pontebba distrutta e Pontebba magnificamente risorta. Nella prima pagina sampata, ecco che ci si presenta la geniale figura del «maestro», il buon Arturo Zardini, che tutti amammo, che tutti ricordiamo con affettuoso rimpianto.

F. Bierti, con ornata e calda parola rievoca la memoria della prima visita fatta da una numerosa delegazione della Società Filologica Friulana a Pontebba il 10 aprile del 1921, per recare un saluto a Pontebba, ancora in rovine, e riporta le nobilissime parole dette in tale occasione da Ercole Carletti, allora vicepresidente, e sempre uno degli animatori più zelanti e fattivi della Società. E le riportiamo anche noi — in omaggio a Pontebba, la fedele forte invitta sentinella friulana — eppercio latina — contro le cupidigie teutoniche. Disse allora il Carletti — e sono parole che hanno ancora valore di attualità:

«Esprimo il sentimento di amicizia, di riconoscenza, di ammirazione dei colleghi e della Società intera verso il Coro Pontebbano ed il maestro Arturo Zardini che lo dirige e verso Pontebba la quale ha serbato viva ed attiva la coscienza della sua latinità e della sua friulanità, verso Pontebba che nella grande famiglia della «Filologica» ha una posizione eccezionale per calore, numero e valore di adesioni; esprimo un senso di riconoscenza a Pontebba per aver essa contribuito a far conoscere ed a far amare in tutto il Friuli, con i suoi canti, il nostro nome e le nostre finalità altamente civili e nazionali».

E domani, l'omaggio a Pontebba, «l'omaggio al Maestro» sarà dai friulani rinnovato, col medesimo affetto, con la medesima riconoscenza, ma Lui, il Maestro che risuscitò i canti friulani, e con essi il legittimo orgoglio della nostra friulanità nella grande famiglia italiana, Lui non vedremo. Solo il suo spirito sarà presente, quando i fratelli d'ogni parte del Friuli ricorderanno con venerazione il suo nome glorioso nella storia della Piccola Patria amatissima.

Alla prolusione dell'egregio signor Bierti fanno seguito i Cenni storici su Pontebba dell'illustre prof. comm. Antonio Battistella.

Il programma

Ecco il programma del convegno:

Sabato 4 (alla sera): recita friulana della Compagnia dialettale udinese, ed esecuzione di canti Zardiniani da parte del Coro di Pontebba.
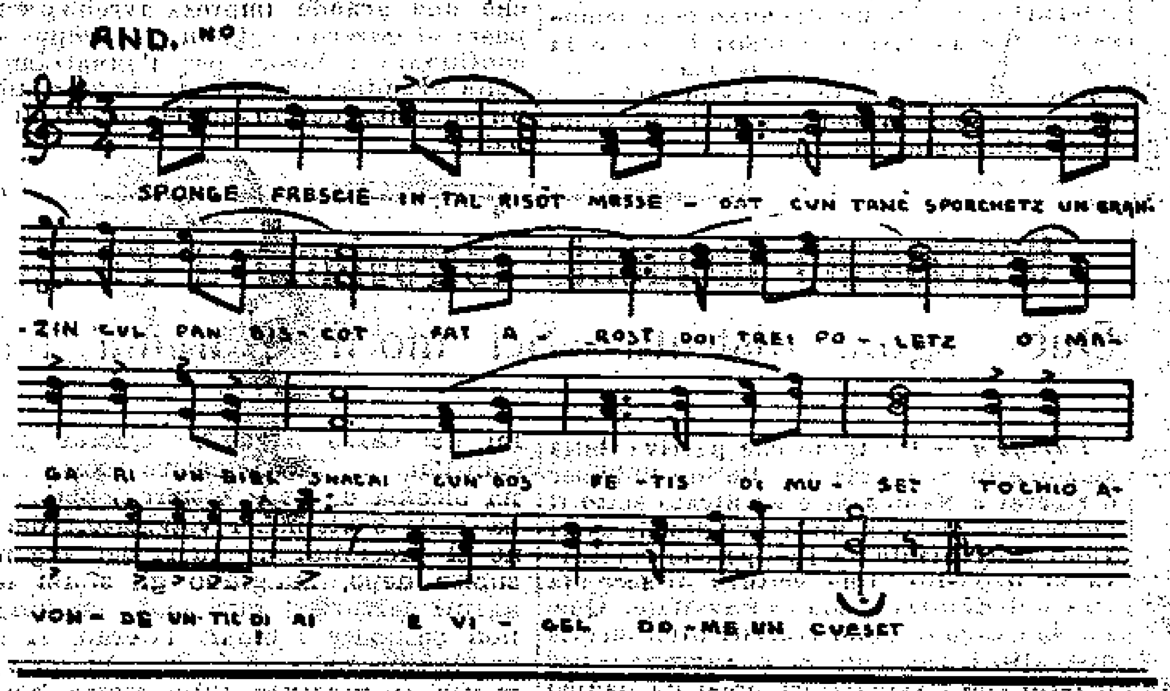
Domenica 5: nella mattina: alle ore 8. inaugurazione di un ricordo sulla tomba del Maestro; alle ore 9, scopertura di una lapide sulla Sua casa; ricevimento in Municipio; commemorazione tenuta dal prof. Ercole Carletti, con esecuzione di alcuni cori Zardiniani; ore 10.30-13. XI Congresso della S. F. F.

Alle ore 13: pranzo sociale (lire 16) — alle ore 15: gita in autobus a Tarvisio.

* * *

A cura del Comitato locale sarà distribuito un distintivo-ricordo ai Congressisti e nella serata avrà luogo un ballo popolare.

Domenica 5 alle ore 6 tre apposite autocorriere partiranno dal piazzale della Stazione ferroviaria di Udine. La prima d'esse ripartirà da Pontebba verso le 18, le altre verso le 20.



La sagra di Pradamano

In occasione dell'annuale sagra, domani, domenica, alle ore 20 nella sala teatrale «Adelaide Ristori» gentilmente concessa, il distinto Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine darà un grande concerto svolgendo il seguente programma:

PARTE I. — 1. Salvetti: «Italia» Marcia trionfale — 2. Negri: «Spagna», Pezzo caratteristico — 3. Sartori: «Canestro di fiori», Preludio — 4. Adam: «Se fossi Re», Sinfonia.

PARTE II. — 5. Sartori: «Fiore alpino» Valzer concertato — 6. Marzuttini: «Amo te sola», Romanza — 7. Donizetti: «Poliuto», Fantasia — 8. Sartori: «Canti popolari».

Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte, il basso sig. Eugenio Sanvidotti, accompagnato da piena orchestra, canterà la celebre aria «Fu Dio che disse» de l'«Ebreo» del M.o Apolloni e la famosa «Gnot d'Avril» del M.o Cuoghi. Concertatore e direttore d'orchestra sig. Giovanni De Nardo.

Sagra degli uccelli a Feletto

Domani domenica dalle ore 16 in poi a Feletto, ricorrendo la tradizionale sagra degli uccelli, avrà luogo un gran ballo con jazz-band dell'Olimpia.

Alla mezzanotte vi sarà un servizio di tram speciale per Udine.

Una festa al parroco di San Quirino

L'altro giorno, festa di S. Remigio, il consiglio parrocchiale di San Quirino volle festeggiare l'onomastico dell'amato Parroco, don Remigio Bisiaco.

Il Presidente con i membri del consiglio parrocchiale presentò ufficialmente gli auguri ed il signor Luigi Bidinost lesse al festeggiato un devoto indirizzo.

Nella sera al Teatrino della Parrocchia alcuni fanciulli recitarono dei monologhi ed offrirono dei fiori al festeggiato. Il presidente del Circolo, signor Luigi Cantoni pronunciò appropriate parole di circostanza. Indi il capellano sig. Ugo Rossignoli tenne un'applaudita conferenza su Sant'Agostino, in commemorazione del XV centenario.

La bella serata si chiuse con canti.

Per l'occasione il Parroco versò alla Pia Unione Dame della Carità della Parrocchia lire 50 da distribuirsi ai poveri della parrocchia stessa.

Ballo alla Rotonda

Domani domenica nel parco della Rotonda, su vasta piattaforma si terrà una grandiosa festa da Ballo e in caso di mal tempo nella sala annessa.

Suonerà l'orchestra del Sindacato diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Biglietti a metà prezzo sulla tramvia Udine San Daniele

Al fine di agevolare sempre più le gite festive da Udine alle ridenti colline di S. Margherita, Fagagna, S. Daniele, per tutti i treni in partenza da Udine (porta Gemona) nei pomeriggi domenicali e festivi, cominciando da domenica 5 corr., la tramvia Udine San Daniele praticherà, per la restante stagione autunnale e prossima invernale la riduzione del 50 per cento.

I sottufficiali aviatori ai valorosi colleghi reduci dalla Crociera

Ieri sera, alle ore 20.30, un centinaio di sottufficiali dell'Aereoporto «Bonazzi» di Campoformido ha offerto a Tarcento una cena ai sette colleghi piloti e specializzati reduci dalla storica crociera in Oriente. Il lieto convegno improntato al più alto e cordiale cameratismo, si tenne nell'albergo d'Italia e la cena, ottimamente servita sotto la direzione del proprietario signor Pasianotto, fu rallegrata da una distinta orchestrina composta da parecchi sottufficiali aviatori.

Prima del levar de le mense, il sergente maggiore Peruzzi a nome di tutti i sottufficiali aviatori, ha porto un elevato saluto e le più cordiali felicitazione ai valorosi colleghi. Fu brindato tra il più vibrante entusiasmo, al prode comandante tenente colonnello Fougier, a S. E. Balbo, al Duce, al Re.

Alla mezzanotte gli intervenuti alla simpatica festa fecero ritorno a Udine con un tram speciale concesso dalla Direzione delle Tranvie del Friuli.

S. E. Giuriati al sen. Morpurgo

Alle felicitazioni inviate da S. E. Morpurgo a S. E. Giuriati, questi ha risposto:

«Con riconoscente animo cordialissimamente ricambiole - Giuriati».

Una lettera del Vice Podestà al pittore Loris

Il vice podestà co. Giovanni Groppiero ha indirizzato ad pittore Loris Pasquale, progettista e realizzatore dei carri folcloristici della festa dell'uva, la seguente lettera:

«Illustre dr Loris Pasquale, è mio piacere e mio dovere rivolgere alla S. V. Ill. un vivo elogio ed un sincero ringraziamento per l'opera preziosa e disinteressata svolta a favore della locale festa dell'Uva».

Il comune di Attimis al milite Dus

Per iniziativa del Podestà di Attimis e col concorso del Comune, l'altro giorno è stato consegnato un orologio d'oro al milite Dus per l'eroismo da lui compiuto alla frontiera.

Alle ore 11 del mattino convennero alla sede del Fascio il Podestà conte Arbeno d'Attimis, il Segretario politico sig. Binutti Romano coi membri del Direttorio ed uno stuolo di fascisti avanguardisti e balilla.

Il Podestà, dopo la consegna dell'orologio, espresse con belle parole tutta l'ammirazione per il bravo milite illustrandone i meriti ed il coraggioso atto compiuto. Parlò poi il Segretario politico signor Bonutti che attestò al Dus tutta l'ammirazione dei fascisti atimesi.

Gli intervenuti si raccolsero quindi alla trattoria «Al Vagon» di Gilda Copizza per un vino d'onore, durante il quale il capopattuglia Dus, con la sua semplicità e modestia, rievocò i particolari dell'azione di cui fu protagonista.

Statistica mensile della disoccupazione

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Nonostante le ripetute raccomandazioni fatte da questa Prefettura si verifica ancora il caso di Comuni che non trasmettono alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali la statistica mensile della disoccupazione entro i primi cinque giorni del mese successivo, come è prescritto.

Taluni comuni, invitati a fornire giustificazioni al riguardo, affermano di avere inviato in tempo debito la statistica di cui trattasi ed attribuiscono il mancato arrivo a disguido postale.

Poichè non è possibile controllare la attendibilità di tale affermazione, dispongo che d'ora in avanti la statistica stessa sia inviata alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in piego raccomandato.

Le SS. LL. vorranno dare disposizioni in tale senso agli impiegati addetti a tale servizio, avvertendoli che d'ora innanzi non sarà più ammessa alcuna giustificazione per il mancato arrivo a destinazione della citata statistica».

Movimento di segretari comunali

Con decreti di S. E. il Prefetto è stato disposto il seguente movimento nel personale dei segretari comunali:

Incarichi: geom. Mario Tomaciello incaricato delle funzioni di segretario del comune di Porpetto — Giovanni Grigolon del comune di Grimacco — dott. Pilade Gardini del comune di Teor.

Reggenze: Mario Rizzi di reggere la segreteria di Dogna — Pietro Missio vice segretario del comune di Cividale cessa dalla reggenza del comune di Grimacco — cav. Adolfo Limena idem per il comune di Teor.

Tarsferimenti: il signor Augusto Pretto segretario del comune di Porpetto è trasferito al comune di Campoformido — Alfredo Feruglio dal comune di Lauco al comune di Rive d'Arcano — Giovanni Foraboschi dal comune di Dogna al comune di Moggio.

Dimissionari: Sono accettate le dimissioni volontarie dal grado e dall'impiego presentate dal signor Nicolò Biasotti segretario di Campoformido — idem. Alfonso Poli dal comune di Rive d'Arcano — id. Lino Treppo del comune di Teor.

Ordinanza del Podestà

Il Podestà avverte:

E' permessa l'introduzione nel Comune di carni macellate purchè appartenenti ad animali macellati in mattatoi pubblici o privati riconosciuti idonei dalle autorità competenti.

Dette carni dovranno essere inoltre marcate con bollo del Comune di origine e accompagnate dai certificati sanitari prescritti.

Tassa scambio

La R. Intendenza di finanza comunica che coll'ottobre corrente anno sono entrati in vigore il nuovo testo di legge sulla tassa di scambio di cui al R. Decreto Legge 28 luglio 1930, n. 1011 nonchè le istruzioni ministeriali diramate per l'applicazione di detto testo aventi carattere obbligatorio.

A. N. A.

Assemblea del Gruppo A. Cantore

Si rammenta agli «scarponi» soci e non soci residenti nella giurisdizione del gruppo «A. Cantore» che questa sera alle 20.30 nella Sala Olimpia sede del Gruppo stesso, si radunerà la preannunciata importantissima assemblea generale. Si fa viva raccomandazione agli alpini ed agli artiglieri da montagna in congedo di intervenire numerosi poichè, come è noto, l'ordine del giorno verte sulla data ed il programma della cerimonia inerente alla inaugurazione del gagliardetto.

Gruppo Ovest Alberto Picco

Tutti gli Alpini ed Artiglieri da montagna inscritti e non inscritti alla Associazione nazionale Alpini dimoranti nella zona compresa tra: Ferrovia Udine Venezia, piazzale G. B. Cella, via Grazzano, piazza Garibaldi, via Cesare Battisti, piazza XX Settembre, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, vie Mercatovecchio, Palladio, Mazzini, Manica, A. L. Moro, Martignacco, compresi, quindi, S. Rocco, viale Venezia, S. Caterina, Pasian di Prato, Passons sono comandati ad intervenire all'assemblea generale del gruppo Udine ovest Alberto Picco che si terrà sabato 4 corr. alle 20.30 alla Birreria Moretti, viale Venezia, per discutere sulla inaugurazione del gruppo, benedizione del gagliardetto ecc. ecc.

Un episodio della guerra avvenuto nel 12 agosto 1916

è narrato nel «Corirere della Sera» di ieri da Zeno Verga. Un glorioso tentativo del Savoia Cavalleria — il reggimento che portò primo a Udine l'annunzio della liberazione. — Doveva esso reggimento, accantonato ad Oleis, balzare in avanti, guadare il Natisone e incunearsi fra le truppe nemiche attraverso un varco aperto dalle fanterie. Ma per quanti assalti queste ultime ripetessero contro le trincee austriache, il varco non fu potuto aprire ed il Savoia Cavalleria dovette, per ordine del Comando Supremo, ritornare nelle suo posizioni, dopo aver subito molte perdite.

L'articolo è scritto in forma vivace e la sua lettura commuove e interessa fortemente.

Auspicatissime nozze Nimis-Tamaro

Stamane, in una atmosfera di familiare letizia, in un trionfo di fiori e con l'intervento di cospicue personalità sono state celebrate le nozze auspicatissime della soave e leggiadra signorina Emilia Nimis con il distinto avvocato Gianfranco Tamaro di Trieste.

La coppia eletta che ha oggi realizzato il suo dolce sogno d'amore, esce da due famiglie, una udinese ed una triestina ma entrambe circondate dalla più larga e meritata estimazione.

La sposa gentile infatti è figlia dell'egregio avv. cav. uff. Giuseppe Nimis e della cara poetessa friulana Francesca Nimis-Loi, che nei suoi canti velati di dolce mestizia ritrae l'anima austera e pur appassionata della gente nostra.

Lo sposo è figlio dell'illustre scienziato Domenico Tamaro e di donna Zoe Dompieri, nomi cari non solo a Trieste ma in tutta la Regione Giulia.

La suggestiva chiesetta della Purità, ove il sacro e civile rito si è svolto, è gremita di invitati e di pubblico tra cui moltissime signore e signorine.

Alle 9 il corteo nuziale formato da numerose automobili sosta davanti alla chiesa e vi entra raggiungendo l'altare adorno di cestelle ricolme di candidi fiori, attraverso una corsia fiancheggiata da piante ornamentali.

La sposa indossa una ricchissima veste bianca con lunghissimo velo sorretto da due amori di bimbe: le nipotine Lina e Carla Stringher. L'ingresso del signorile corteo è salutato da una marcia nuziale e quindi mons. Mauro parroco della Metropolitana celebra il matrimonio secondo il rito di Santa Romana Chiesa e secondo la legge dello Stato.

Sono testimoni all'atto, per lo sposo il prof. Alberto Asquini deputato al Parlamento e preside della Provincia di Udine e lo zio S. E. Sergio Dompieri prefetto di Gorizia; per la sposa il cognato dott. Paolo Stringher e il dott. comm. Luigi Fabris.

Segue la Messa con soavi commenti musicali del prof. Antonio Ricci all'armonium e del prof. Umberto Omicciol (violoncello) entrambi nel nostro Liceo Musicale «Jacopo Tomadini». I più solenni istanti del sacro rito sono fissati dagli obbiettivi dei fotografi Brisighelli e De Faccio.

Nel corteo oltre i testimoni notiamo l'avv. Nimis che guida la sposa all'altare, i genitori dello sposo, la signorina Tamaro; il cognato dott. Paolo Stringher e signora anche in rappresentanza del padre gr. uff. Bonaldo, governatore della Banca d'Italia, la signora Fabris Ferrari, il dott. Giusto Dompieri cavaliere della Legion d'onore, l'ammiraglio Semsey von Semsey, il comm. Forlati, Sovrintendente alle Belle Arti e Monumenti e la gentile sua signora, il commendatore Berthod, l'ingegnere Lippi, il signor Camillo Magnani e signora, la signora Fenizia Martina, la contessa Frangipane Cansoni de Rinoldi ed altre signore e notabilità.

Dopo la messa mons. Mauro parla con affetto e nobili espressioni agli sposi, desiderando loro porgere i suoi auguri prima che essi si allontanino dall'altare ove il loro amore è stato benedetto e chiamato santo. Li invita a ricordare che in ogni contingenza lieta o dolorosa della vita, l'amore deve essere indistruttibile come l'anima immortale. Chiude leggendo la benedizione del Pontefice trasmessa a richiesta di S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara il quale pure unisce i suoi migliori voti di felicità. Infine mons. Mauro fa omaggio agli sposi del libretto matrimoniale artisticamente rilegato in pelle bianca con fregi d'oro.

Il corteo si ricompone ed esce dalla chiesa e la piazza è gremita di folla che ha espressioni di ammirazione per la grazia e la soave figura della sposa.

Le automobili si dirigono rapidamente verso Casa Nimis, dove nell'intima riunione dei congiunti e di strettissimi amici, sono festeggiatissimi gli sposi, cui arridono amore e le più liete speranze. Durante il rinfresco servito con squisita signorilità dalla Ditta Dorta-Fantini, furono rivolti agli sposi ed alle loro famiglie fervidi voti augurali e affettuose felicitazioni.

Indovinatissimo ed applaudito il brindisi di S. E. Dompieri.

Gli sposi sono quindi partiti in auto per il viaggio di nozze.

Ad essi la «Patria del Friuli» porge i più vivi auguri di felicità perenne; alle famiglie Nimis e Tamaro le più sentite felicitazioni per il lietissimo evento che oggi le unisce con sì dolce vincolo.

Prove atletiche per avanguardisti

Al campo polisportivo Moretti avranno effettuazione mercoledì 7 corrente le eliminatorie provinciali del campionato italiano di atletica leggera riservato agli Avanguardisti che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 18.o anno di età. Il primo ed il secondo arrivato ed il vincitore del pentathlon disputeranno la finale a Milano.

Le gare in programma sono le seguenti: corsa piana m. 80; getto del peso; lancio del disco e del giavellotto; salto misto.

L'orario delle macellerie

Con l'andata in vigore dell'orario invernale, le macellerie, a decorrere da domani 5 corrente, nelle giornate di domenica, resteranno chiuse.

Questa mattina, alle ore 9, spirava serenamente il noto industriale.

Giuseppe Del Fabbro

I figli, la moglie e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

UDINE (Belvars), 4 ottobre 1930.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici cav. Minesso e cav. Serra — P. M. cav. uff. Davossa Procuratore del Re — Cancelliere rag. Pisano.

Un processo per direttissima

Non succede tutti i giorni di vedere in Tribunale, sotto la veste di imputati, due perfetti gentiluomini e due provetti amministratori come il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo e l'ing. Mario Errera, Direttori della Società Friulana di Elettricità. (S. F. E.).

Essi avevano fatto opposizione al Decreto penale che ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine li aveva condannati a pagare lire 7838.10 quali responsabili nella predetta loro qualità, del delitto di denuncia infedele in violazione della legge sulle tasse erariali(per aver omesso di denunziare dal 1923 e fino al 31 dicembre 1929 consumi occasionali di energia elettrica relativi a fornitura di lampade ad arco a 10 cinematografi situati nella zona gestita dalla ex Società elettrica Mangilli assunta dalla S. F. E. nel maggio 1923, omettendo pure di pagare i relativi importi.

Il processo si svolge per direttissima e i due Direttori sono difesi dall'avvocato comm. Mario Bertaccioli.

GLI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI

E' interrogato per primo il colonnello Mombellardo il quale spiega che allorquando la S. F. E. incorporò nel Maggio 1929 la Società Mangilli, la Direzione si preoccupò anzitutto del servizio tecnico e del razionamento delle forniture di energia. Era intenzione anche di rivedere tutti i contratti della Mangilli ma intanto sopravvenne la contravvenzione senza che la S. F. E. pensasse nemmeno lontanamente che detta Società avesse commesso l'errore di non pagare i tributi erariali e questo errore si è ripetuto in assoluta buona fede.

Il Presidente osserva che lo stesso rilievo è stato fatto anche per la fornitura d'energia al cinematografo del signor Rocco di Rivignano che pur non proveniva dalla Mangilli. Il colonnello Mombellardo osserva che per questo caso la denuncia non fu fatta perchè ancora non è cominciata la fornitura.

L'ing. Errera si associa alle dichiarazioni del collega rilevando fra altro che la nomina dei due Direttori della S. F. E. avvenne fin dal 1925 da parte del Consiglio d'amministrazione. Aggiunge che si tratta di fare mensilmente gli elenchi e le denuncie di ben 36 mila utenti che nel 1929 hanno fruttato all'Erario circa due milioni.

I TESTI

Segue l'esame dell'ing. Mastrocinque citato come parte lesa con delega del R. Intendente di Finanza che rappresenta lo Erario. Egli spiega come fu scoperta la mancata denuncia osservando che da parte dell'Ufficio si riteneva che per gli utenti cinematografi il canone di lire 2 per kvv-ora comprendesse la tassa erariale.

L'avvocato Bertaccioli presenta i relativi contratti da cui risulta invece che il canone di lire 2 era tassa esclusa, tutti gli oneri della Mangilli.

Nota che la S. F. E. si era assunta Pres. — Ma non i reati!

avv. Bertaccioli — Noi abbiamo sempre riconosciuto l'obbligo di pagare i tributi appena avvenuto il rilievo ma non le penalità inflitte!

Pres. — Può ammettere l'ing. Mastrocinque che da parte della S. F. E. vi fosse l'intenzione di frodare l'Erario?

ing. Mastrocinque — Non ho nessun elemento per ritenere che la Società abbia omesso scientemente le denuncie.

Sono poi esauriti quali testi i funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza sig. Arnaldo Tasso e Forentino Mambrini i quali pur confermando il verbale dichiarano che non hanno elementi per ritenere che l'ommessa denuncia sia avvenuta con lo scopo di frodare l'Erario. Il signor Mario Giorgini addetto all'ufficio contratti della S. F. E. e il signor Manello Tassa- già impiegato della Mangilli ed ora della Società depongono che le denunzie erano compilate in base ai prospetti della Mangilli.

Il P. M. rilevato che la legge prevede la condanna in base all'articolo 21 della Legge solo in caso di frode che qui non è stata dimostrata ed anzi è risultato escluso lo scopo delittuoso rileva che se errore vi è stato è stato commesso dalla Mangilli e si è perpetuato nella S.F.E. che non aveva avuto ancora il tempo materiale di controllare i contratti. Ritiene perciò che la Società debba rispondere soltanto il mancato tributo per tutto il periodo. Afferma infine che vi fu infrazione da parte dell'impiegato addetto. Chiede perciò che solo per questo titolo i Direttori siano ritenuti responsabili di contravvenzione disciplinare e come tali condannati alla pena pecuniaria di lire 300 più il pagamento del tributo in lire 21612.70 e cioè senza la multa del doppio di tale tassa di cui il decreto penale.

L'avvocato comm. Bertaccioli con profonda e convincente disamina delle risultanze processuali dimostra che tutta la causa si riduce ad un errore di interpretazione da parte dell'Intendenza di finanza. Chiama ridicolo il supposto che una Società rilevando le attività e gli oneri di altra assorbita, se ne debba assumere anche le responsabilità penali. La S. F. E. a mezzo dell'avv. Nimis si dichiarò pronta a pagare il tributo e una pena pecuniaria da 10 a 30 lire come prescrive la legge. Invece l'Intendenza sostenne che i signori Direttori della S. F. E. erano dei frodatori! Ora la Società, contro la quale non fu mai elevata la ben che minima contravvenzione, di fronte ai milioni che paga all'Erario, poteva commettere una frode non a vantaggio proprio ma per la bella faccia dei clienti.

Era inoltre possibile pensare che fin dal 1923 la Mangilli seguisse un sistema irregolare di denuncia e che soltanto ora l'Intendenza se ne accorgesse? Sostiene che non sussiste nemmeno la contravvenzione disciplinaria perchè è stato fatto atto di sottomissione per il pagamento del tributo anche per la gestione Mangilli e secondo la recentissima giurisprudenza della Cassazione la pena pecuniaria è di competenza dell'Autorità di Finanza e non dell'Autorità Giudiziaria.

Conclude chiedendo l'assoluzione di entrambi i direttori per inesistenza di reato.

* * *

Il Tribunale, escluso il reato di frode a danno dell'Erario, condanna i due direttori alla pena pecuniaria di lire 100, al pagamento in solido del solo tributo e alle spese di giustizia.

La storia di sei bicchierini di grappa

Una sera dello scorso febbraio si presentarono nei locali della Cooperativa di Consumo di Beano due persone che chiesero al gestore della Cooperativa stessa due bicchierini di grappa. Il gestore sig. G. B. Cressatti di anni 39 dichiarò che non poteva fornire tale merce perchè la Cooperativa non era munita della prescritta licenza di vendita superalcoolici. I due avventori, che erano due guardie di Finanza in borghese, non contente di questa prima indagine si recarono nel retrobottega ove si depositano, per la lavatura, i bicchieri adoperati e col finto che li distingue, trovarono sei bicchierini che odoravano di grappa. In seguito a ciò il gestore signor Cressatti e il Presidente della Cooperativa signor Cornelio Blasato di anni 32 da Codroipo furono denunciati per spaccio di superalcoolici senza la prescritta licenza.

I due imputati si difesero dichiarando che non vendettero mai superalcoolici nella Cooperativa. Quella sera recatosi il Consiglio della Cooperativa in casa del gestore, questi, dopo l'esame dei bilanci, offrì agli intervenuti un bicchierino di grappa che teneva nella propria abitazione per uso e consumo suo o di qualche amico. All'uopo furono presi nella Cooperativa sei bicchierini che dopo essere stati adoperati, furono rimandati per essere lavati.

In base a tali risultanze il Pretore di Codroipo, avv. Pipitone, assolveva gli imputati, difesi dall'avv. Tiziano Tessitori per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza appellava il P. M. Sostituto Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Pacifico ritenendo errata la valutazione dei risultati del dibattimento, in quanto dalle deposizioni dei verbalizzanti, dalle contraddizioni nelle quali erano caduti gli imputati e dagli altri elementi di causa doveva ritenersi accertata la responsabilità degli imputati medesimi.

Il ricorso in appello fu ieri discusso davanti a questo Tribunale.

Il P. M. chiede che sia dichiarato irricevibile l'appello perchè il massimo della pena comminata per tale contravvenzione era di lire 50 di ammenda e perciò era ammissibile soltanto il ricorso in Cassazione.

Il difensore avv. Tessitori si associa e il Tribunale decide in questo senso dichiarando irricevibile l'appello del P. M.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave caduta dalla moto

Al ferroviere Giosuè Gherbezza di Giovanni d'anni 35, dimorante a Pontebba è successa ieri una grave disgrazia.

Con la propria motocicletta stava venendo a Udine, quando nei pressi di Baia, all'uscita di una curva, trovava una buca che gli faceva perdere l'equilibrio.

Ma forse l'avrebbe ristabilito se non vi fosse stata della ghiaia a farglielo perdere del tutto. Di conseguenza non più padrone della macchina, il disgraziato motociclista faceva un pauroso capitombolo andando a finire in un piccolo fossato a lato della strada, rimanendo a terra disteso senza dare più segno di vita.

Accorsero vari paesani che avevano visto la paurosa caduta, i quali portarono i primi soccorsi all'infortunato.

Poi, visto lo stato in cui si trovava il Gherbezza, fu richiesto il soccorso di una auto privata e con questa trasportato a Udine al nostro Ospedale.

Qui il dottor Accordini visitava il ferito e gli constatava la frattura del malleolo destro con recisione del tendine e la apertura della cavità articolare.

Perciò il Gherbezza veniva ricoverato nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Altra geniale truffa di Angelo Pittaro

Angelo Pittaro fu Giovanni è una conoscenza — poco cara — dei lettori.

E' quel tale che truffò a Valvasone e a Zoppola, facendosi passare per reduce dall'America, e che finì poi nella braccia dei carabinieri di Maniago.

E' stata ora sporta una nuova denuncia a carico del Pittaro da parte di certo Alberto Sacilotto di Luigi di anni 26 da Frattina di Pravisdomini.

«Una sera — dice il Sacilotto — capitò in casa mia il Pittaro dicendosi inviato da un mio fratello Antonio residente al Brasile.

— *Son proprietario de un grande bar* raccontò in famiglia — *e vostro fradel che cognosso ben el me ga pregà de consegnarve un casson de roba che go a Spilimbergo*.

La famiglia Sacilotto fece delle gran belle accoglienze al lestofante, il quale fu ospite anche durante la notte. Nel mattino il Pittaro offrì senz'altro di portare l'Alberto Sacilotto con se in America, ove avrebbe potuto occuparsi subito.

— E il passaporto?

— *Niente paura. Penso mi. Andemo insieme a San Vito, e con cento franchi combineremo tutto. El giudice el xe mio amigo...*

Il povero Sacilotto abboccò all'amo, si recò senz'altro in bicicletta a San Vito. Giunti in piazza il furfante si fece dare le cento lire e poi disse:

— *Spetteme quà... Torno subito...*

Il disgraziato attese qualche ora, prima di capire che era stato grossolanamente truffato.

Derubata di un orologio d'oro

L'altro ieri la contadina Italia Presacco fu Prospero, d'anni 60, da Beano, si presentava ai carabinieri denunciando di essere stata derubata di un orologio d'oro.

La Presacco ha raccontato di aver messo l'oggetto rubato sopra il comodino della propria stanza da letto e di essere uscita momentaneamente di casa per compiere alcune faccende. Rientrando poi constatava la sparizione dell'orologio.

Le indagini dei carabinieri non hanno potuto approdare a nulla perchè nessuna traccia i ladri hanno lasciata. Si suppone però che il ladro sia una persona che conosce bene le abitudini della Pressacco e l'ubicazione della casa, giacchè ha proprio colto il momento giusto per poter entrare indisturbato. Ciò non è cosa tanto semplice perchè per arrivare nel posto dove l'orologio si trovava, occorre salire sul ballatoio, attraversare la cucina, una stanza da letto ed infine penetrare nella camera della Presacco.

Le indagini sono però tutt'ora in corso e intanto il furto è stato denunciato alle autorità competenti.

Bimbo che si ferisce ad una guancia

Ieri sera il dott. Butti, sanitario di turno al nostro Ospedale, medicava il bambino Alfredo Tosetto di Agostino, ferito ad una guancia.

Il Tosetto mentre stava giocando con una bicicletta nella propria abitazione, cadeva a terra ferendosi la guancia destra con la bicicletta stessa che gli cadeva addosso. **Dopo le cure del caso l'infortunato veniva rimandato guaribile in una settimana salvo complicazioni.**

Un furto in viale della Vittoria

L'altra notte alcuni ignoti si sono introdotti nel garage al numero 3 di Via della Vittoria, gestito dal signor Ottone Cassano di Luigi di anni 39, asportando un cassettino metallico dove il proprietario del detto garage soleva lasciare, alla sera prima di chiudere, la somma destinata per i bisogni del giorno seguente.

La cassettina conteneva però un migliaio di lire circa. Non è stato toccato altro; segno evidente che gli ignoti si sono introdotti, essi dovevano essere bene a conoscenza delle abitudini del sig. Cassano, con lo scopo unico di prendere la cassetta.

I ladri hanno potuto pervenire nel garage mediante la scalata del cancello che sta dietro all'agenzia e che da nel cortile e poi passati attraverso una finestra che da nel garage stesso si sono introdotti nella stanza dove stava la cassettina.

Il furto è stato denunciato e le autorità competenti stanno operando le indagini.

Una grave rissa ad Erbezzo

Si ha notizia da Erbezzo di una grave rissa colà avvenuta in una osteria ove si trovavano alcuni giovani.

Certo Alesandro Gulon di Luigi di anni 28, venne ad altercare con Antonio Pussini fu Filippo di anni 43. Ad un tratto il Gulon spense il lume, e tra lo spavento generale dei presenti cominciò a colpire alla testa, con un corpo contundente, il Pussin finchè questi cadde a terra. Il feritore si diede quindi alla fuga.

Il Pussin è stato soccorso e quindi curato dal sanitario che gli riscontrò la frattura dell'osso.

CRONACA MESTA

Maddalena dell'Oste

Ieri, alle ore 16 la salma della signora Maddalena dell'Oste venne accompagnata all'estrema dimora e possiamo ben dire che al suo seguito vi era l'anima del popolo; di questo nostro magnifico e generoso popolo che partecipa sempre alle manifestazioni di dolore.

Popolarissima era infatti la zelante e brava levatrice Maddalena dell'Oste, delle cui doti scrivemmo nel numero di giovedì e quando diremo che i funebri riuscirono una imponente manifestazione di compianto vero e sentito abbiamo detto tutto. E ciò ci dispensa dal far nomi, poichè troppo numerose sarebbero le dimenticanze.

All'ora fissata, dall'abitazione dell'Estinta in via Cisis mosse il corteo, aperto da una lunga schiera di fanciulli e bambine recanti mazzi di fiori freschi, fanciulli convenuti da tutti i rioni della città.

Notamo le seguenti corone: Il fratello Ferdinando e famiglia — La sorella Anna e famiglia — Sorella Balinda e famiglia Ugolini — L'amica Rosa alla cara Maddalena — Gli amici del figlio — Famiglie Franzolini, Del Gobbo e Pellegrini — Maria Fattori.

E sopra la bara venne collocata un'altra magnifica corona sui cui nastri si leggeva la scritta: «Il marito, il figlio e nuora alla loro carissima Maddalena».

Preceduta dal clero, con a capo il Parroco di S. Giorgio don Paolino Urtovich, il corteo mosse verso la Chiesa parrocchiale, la carrozza funebre era seguita dal marito Antonio dell'Oste, dal figlio Pietro e consorte, dal padre signor Pietro del Gobbo, dallo zio Angelo Roiatti, dai cognati Pietro dell'Oste e Zamparutti, dai parenti giunti da Bologna e da altri intimi.

I cordoni erano retti da quattro intime amiche dell'Estinta.

Nel seguito, foltissimo di donne in gramaglie e di uomini di ogni classe sociale, abbiamo notato la signora Anna Roiatti che recava il gagliardetto del Sindacato Fascista delle Ostetriche, uscito purtroppo per la prima volta in un'occasione così triste.

Il corteo percorse tutta via Grazzano fra due fitte ali di popolo composto in gran parte di donne che salutavano in raccoglimento la salma della cara scomparsa.

Nella Chiesa di S. Giorgio seguirono le esequie dei morti ed infine un'orchestra formata da giovani elementi cittadini, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. D'Arienzo, eseguì la commovente marcia funebre del Chopin ed un'altra composizione musicale così suggestiva e toccante che trasfuse nel gremitissimo tempio un senso di indefinibile tristezza e commozione.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo si ricompose nel precedente ordine.

Notiamo che poichè il signor Antonio dell'Oste ed il di lui figlio Pietro sono soci dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Udine, questa era rappresentata dal tenente signor Filaferro e da altri numerosi soci alpini.

Per via Rivis il corteo sempre imponente e senza nessuna defezione giunse sul Piazzale XXVI Luglio, dove sostò brevi istanti durante i quali il signor Giuseppe Pascoli, con commossa voce diede alla salma un accorato saluto, ringraziando infine tutte le buone persone che vollero accompagnare all'estremo asilo le spoglie della buona ed eletta signora Maddalena dell'Oste.

Il corteo quindi proseguì per il Cimitero e la salma della compianta calò nella fossa, letteralmente coperta di una pioggia di freschi fiori.

Ai congiunti tutti della povera defunta rinnoviamo le più sentite e sincere condoglianze.

NECROLOGIO

Stamane alle ore 9 si è spento serenamente il noto e stimato industriale Giuseppe De Fabbro dimorante a Belvars. Uomo di mirabile attività tutta la vita dedicò al lavoro, cosicchè, come egli ricordava con giusto orgoglio, da modesto operaio era salito in considerazione e si era creato una invidiabile posizione con la sua fornace di Belvars.

Esercitava pure il commercio dei combustibili assieme al figlio, Franco, che per operosità segue degnamente le tradizioni paterne.

Alla vedova, ai figli ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO TOMARINI. — In memoria di Maddalena Dell'Oste: Cora Blasich 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Giacomo Travagini: Gabriele e Primo Carlini 20; Pinto e Blasi 5; Dante Talmassons 5.

Per una svista del proto l'offerta delle famiglie Travagini-Puglesi apparsa nella seconda edizione di ieri è stata amistata per cui oggi la ripubblichiamo.

Le famiglie Travagini-Puglesi per ricordare la memoria del loro caro Giacomo Travagini, offrono a nostro mezzo lire 50 ad ognuna delle istituzioni seguenti:

Congregazione di Carità; Orfani di Guerra; Rifugio Bambin Gesù; Orfanelle di Via Rivis; Ospizio Marino e Casa di Ricovero. Totale L. 300.

Cronaca Sportiva

Un altro incontro di gala

NOVARA contro UDINESE

(Campo Moretti - domani ore 15)

Evidentemente l'Udinese è destinata, come neo promessa, a sostenere in questo inizio di campionato gli urti più faticosi e di conseguenza più pericolosi.

Difatti come abbiamo in precedenza riferito e illustrato, domani al campo polisportivo Moretti, la valorosa compagine bianco-nera ospiterà una vecchia conoscenza: quel massiccio ed insidioso e undici del Novara che ci ricorda tutta la catena di speranze naufragate del famoso «caso Bellandi».

La squadra piemontese, ricca di gioco ardente e tecnico, si presenta al confronto senza baldanza ma piena di convinzione. Ne le si può negare probabilità di successo. Può darsi però che i recenti vittoriosi dello squadrone patavino si prefiggano di giocare per il match pari — risultato che non stupirebbe — ma ciò avverrà soltanto dopo che essi avranno ben tastato il polso dell'avversario.

Come si comporteranno di fronte ai pericolosi piemontesi i bianco-neri? A parte quella fiducia spesse volte cieca che ogni appassionato ripone nei propri beniamini e stando unicamente a quanto di meraviglioso e di superiore ha saputo compiere l'Udinese contro l'Atalanta, spauracchio del girone, bisognerebbe convenire e concordare senz'altro per un pronostico favorevole ai bianconeri. Ma gli è che le prime battute di campionato sono fornite più dal cuore che dalla classe; e la forma di ogni squadra non è ancora tale da offrire garanzia e leva a considerazioni che solo fra qualche settimana sono possibili.

Comunque gli sportivi assisteranno domani ad un altro incontro che farà vibrare la lira degli entusiasmi poichè se da una parte si avrà un Novara fresco, impetuoso e deciso, dall'altra si avrà un'Udinese esuberante e tecnica che col cuore in gola tenterà fino allo spasimo di offrire al proprio pubblico un'altra grande soddisfazione.

Ecco le probabili formazioni delle squadre:

UDINESE: Copat; Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Bonino e Felini; Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartesaghi.

NOVARA: Gamba; Barbaglio e Cecco; Crenna, Marnese e Barcellini; Perucca, Galli, Ravetta, Paglierini e Dalla Giovanna.

L'incontro sarà preceduto da quello Udinese riserve-Cividalese con inizio alle ore 13.

* * *

Nella vetrina Leonarduzzi sono state esposte le bellissime ed artistiche medaglie che la F. I. G. C. a mezzo speciale incaricato consegnerà ai baldi atleti dell'Udinese che hanno quest'anno tanto brillantemente conquistato il titolo di campione d'Italia di prima divisione.

CODROIPO. — **Incontro calcistico «Coppa Moro» Codroipese-Cussignacco.**

PAGNACCO. — **Gara podistica di velocità di m. 100 con ricchi premi.**

CALCIO. — **Incontri amichevoli a Udine sul campo di via Planis: Giovinezza-Olimpia.**

LE PARTITE DI DOMANI

Divisione nazionale

Serie A

VERCELLI: Pro Vercelli-Ambrosiana
MILANO: Milan-Juventus
BUSTO ARSIZIO: Pro Patria-Lazio
ROMA: Roma-Alessandria
CASALE: Casale-Legnano
BRESCIA: Brescia-Modena
BOLOGNA: Bologna-Livorno
TORINO: Torino-Triestina

Serie B

PADOVA: Padova-Palermo
TORTONA: Derthona-Liguria
MONFALCONE: Monfalcone-Cremonese
PARMA: Parma-Atalanta
LECCE: Lecce-Lucchese
SPEZIA: Spezia-Bari
PISTOIA: Pistoiese-Firenze
VENEZIA: Serenissima-Verona
UDINE: Udinese-Novara.

Altri avvenimenti sportivi

UDINE. — Continuazione del Torneo per il possesso del trofeo Gorin con gli incontri Ferrovieri-Albatros e Pozzuolo-Itala.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Si disputerà l'attesa gara ciclistica «I S. Vito Tarvisio» (km. 120) libera ai federati di quarta categoria e valevole per il titolo di campione friulano dopolavorista. Ritrovo concorrenti alle 8.30 presso la Taverna Gini. Partenza ore 9. Organizza il benemerito Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese.

Carnera verrà in Italia dopo essersi battuto con Maloney

Il comprovinciale Primo Carnera, a quanto ci viene assicurato, verrà in Italia nel mese corrente e precisamente il giorno 20.

Prima di abbandonare il suolo americano il sequilese si batterà con Maloney, già vincitore di Bertazzolo. Quindi raggiungerà l'Italia col transatlantico «Roma» partendo il giorno 11 ed arrivando, come abbiamo detto, il giorno 20 a Genova.

Naturalmente l'arrivo del gigante è vivamente atteso, particolarmente nel Friuli e più ancora nel suo paese di nascita che lo accoglierà trionfalmente.

Bertazzolo battuto anche da Santa

BOSON, 4. — Il pugilista gigante Joè Santa, portoghese, è stato dichiarato vincitore in un incontro di 10 riprese con l'italiano Riccardo Bertazzolo. Com'è noto il Bertazzolo venne recentemente battuto da Carnera per k. o.

Movimento del clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: S. E. mons. Arcivescovo ha nominato canonico onorario della Insigne Collegiata di Cividale il sac. Natale Longo, vicario curato di San Giovanni in Xenodochio in Cividale stessa. — Il sac. Pietro Giorgis è nominato Economo spirituale di Sappada.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.925 — Londra 92.80 — Zurigo 370.70 — Stati Uniti 19.0995 — Scellino austriaco 9.6975 — Marco germanico 4.54.12 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.75 — Consolidato 81.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione al mare 772 — Temperatura 10 — massima di ieri 16.5; minima di questa notte 7.5. — Il barometro in lenta discesa, tuttavia tempo bello in vista. Vento: calma.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 4 ottobre

BRESLAVIA - ore 20.30: I due ciechi, operetta di Offenbach.
MONACO DI BAVIERA - ore 20.20: Serata-concerto dedicata al compositore Erik Meyer-Hehnund.

Domenica 5 ottobre

MILANO TORINO GENOVA - o. 20.30: Contessa Maritza, operetta di Ricci.
ROMA NAPOLI - ore 20.30: La fanciulla del West, dramma lirico di Puccini.
BERLINO - ore 19.30: Il ponte dei sospiri, operetta di Offenbach.
LANGENBERG - ore 20: Concerto vocale e strumentale pel 50mo anniversario della morte di Jacques Offenbach.
MONACO DI BAVIERA - ore 20: Concerto composizioni di Offenbach.
STOCCARDA-FRIBURGO - ore 20: La Cenerentola, opera comica di Rossini.
VIENNA - ore 20.40: Barbablu, operetta di Offenbach.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Pasta all'uovo - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.
Domani, domenica, pranzo: Spaghetti al ragù di manzo - Filetto di maiale arrosto - Contorni.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno (dalle 8 alle 19.30) le seguenti farmacie:
Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Solero, via Aquileia — Pandolfi, via Cavour.
Servizio notturno dalle 19.30 alle 8: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

LUNEDI 6 — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
MARTEDI 7 — Codroipo.
MERCOLEDI 8 — Casarsa, Mortegliano.
GIOVEDI 9 — Flaibano, Sacile.
SABATO 11 — Cividale, Pordenone.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale — Mele 70 a 220, Pere 120 a 350, Fichi 60 a 80, Noci 250 a 280, Uva 90 a 140, Pesche da 300 a 450, Limoni 10 a 15 al cento, Capucci 50 a 60, Peperoni 40 a 60, Melanzane 60 a 80, Castagne 60 a 100, Fagiolini 100 a 200, Fagioli non sgranati 80 a 140, Patate 27 a 35, Cipolle 30 a 40, Insalata 100 a 140, Aglio 220 a 250, Spinacci 120 a 180, Radicchio 60 a 200, Pomidoro, 50 a 80, Zucche 130 a 160, Verze 35 a 60, Cavoli 20 a 80 al cento, Sedano 60 a 90, Indivia 40 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 117 e 118, Granoturco giallo vecchio 80 a 82, Granoturco giallo nuovo 61 a 65, Granoturco bianco nuovo 62 a 65, Castagne 60 - 70 - 105, Avena 60 a 63, Orzo da pilare 73 a 75.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'alta I. q. 18 a 20 — id. II q. 16 - 18 — Fieno della bassa I. q. 15 a 18 — Erba spagna a 22 — Paglia 13 a 15 — Strame 14 a 17.

Legna e Carbone

Legna forte costa 11.50 a 12.50 — Comune 9.50 a 10.50 — Stanghe 9 a 10 — Carbone 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per Kg: Mele 1 a 3, Fichi 1 a 1.20, Noci 3.50 a 4, Uva 1.20 a 2, Pesche 4 a 6, Marroni 1.30 a 1.60, Castagne 1 a 1.20, Limoni 0.15 a 0.20 l'uno, Peperoni 0.70 a 0.90, Capucci 0.70 a 0.40, Melanzane 0.90 a 1.10, Fagiolini 1.40 a 2.50, Fagioli non sgranata 1 a 1.20, Patate 0.40 a 0.50, Cipolle 0.10 0.50, Insalata 1.40 a 1.80, Aglio 3.20 a 3.50, Spinacci 1.60 a 2.40, Radicchio 0.80 a 3.00, Pomidoro 0.70 a 1.00, Zucche 1.60 a 2.00, Verze 0.50 a 0.80, Cavoli 0.30 a 1.00 l'una, Sedano 0.80 a 1.10, Indivia 0.60 a 1.00.

Cinema Concerto «EDEN»

Janet Gaynor e Charles Farrell

Questi due celebri artisti hanno riportato un nuovo trionfo nella subblime e delicatissima interpretazione «La stella della fortuna» un dramma d'amore di profondo sentimento, un poema passionale di anime semplici e buone in lotta per la felicità. Janet Gaynor e Charles Farrell sono i grandi artefici di questo capolavoro fuori classe Fox Film che all'EDEN ed ovunque ha riportato il massimo successo.
Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, con grande commento orchestrale dall'inizio, ultimissime repliche.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

SERVIZIO POSTALE CON AUTOCORR.

Il servizio postale da e per Codroipo e Gemona è affidato da domani alle autocorriere e sarà più rapido evitandosi il transito per Udine. La posta sarà pertanto trasportata a San Daniele da dette autocorriere col seguente orario:
San Daniele-Gemona: partenza ore 8. arrivo ore 12.
San Daniele-Codroipo: partenza ore ; arrivo ore 11.

INFORTUNIO

Il giovane Vittorio Andreutto fusatore alle dipendenze del Calzaturificio Melchior, lavorando alla macchina cui è preposto, ebbe a riportare una ferita nell'ultima falange dell'indice della mano sinistra.
Venne curato nel nostro Civico Ospiale dal chirurgo dott. Penasa che lo dichiarò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA DI DISEGNO

La Giunta di Vigilanza della Scuola Serale di Disegno Professionale, dopo avere preso atto dei brillanti risultati ottenuti nel decorso anno scolastico, ha tributato un plauso al benemerito Direttore signor Domenico Collino, non senza averlo riconfermato alla importante carica.

CINEMATOGRAFO

Domenica 5, l'impresa Frattegiani presenterà «I quattro diavoli» superfilm di classe. La proiezioni sarà accompagnata da un concerto a grande orchestra.
Precederà il grandioso spettacolo un bellissimo film «Luce».

FARMACIA DI TURNO

Domani, domenica, presterà servizio festivo la farmacia Gino Mareschi.

Gemona

AVVISO DEL PODESTA' PER LE VACCINAZIONI

In base alle vigenti disposizioni della legge sanitaria che rendono obbligatorie e vaccinazione e rivaccinazioni contro il vaiuolo, il signor Podestà invita i genitori o tutori di bambini non ancora vaccinati a presentarsi nei giorni ore e località sottoindicate per le vaccinazioni.
Gemona: Scuole capoluogo lunedì 6 ottobre alle 14 dott. Rieppi e martedì 7 stessa ora dott. D'Andrea — Scuole di Maniaglia martedì 7 ore 15 dott. Rieppi — Scuole di Campo mercoledì 8 ore 14 e Scuole di Lessi ore 15 dott. Rieppi — Scuole di Campagnola lunedì 6 e Scuole di Ospedaletto mercoledì 8 ore 14 dottor D'Andrea.
Decorsi sette giorni dalla vaccinazione nelle suddette ore e località dovranno essere ricondotti i bambi vaccinati per il controllo nei riguardi dell'esito e per il ritiro del relativo certificato.
Non saranno ammessi alle Scuole ed Asili i bambini che non presenteranno il certificato di subita vaccinazione. Gli inadempienti saranno puniti a termine di legge.

CONFERENZA AGRARIA

Il giorno di domenica 12 corr. alle 9.30 nella locale Sala municipale gentilmente concessa, il dott. Urbano Botrè, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Gemona Tarcento, terrà una pubblica conferenza sul tema «Battaglia grano e battaglia zootecnica». Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

DUE BORSE DI STUDIO VINTE DA CONCITTADINI

Due nostri giovani concittadini: lo studente Brollo Giacomo di Ugo e Forgiarini Leo fu Leonardo (orfano di guerra) hanno vinto brillantemente due rispettive borse di studio su un folto numero di concorrenti. Il primo per la frequenza degli studi in un Istituto di scienze commerciali; il secondo per la Scuola tecnico-industriale. Ad entrambi le nostre più vive felicitazioni ed infiniti auguri.

BALLO POPOLARE

Domenica 5 il grande ballo popolare nella Sala sociale sarà iniziato alle ore 4.30 pomeridiane. La numerosa orchestra Molinari suonerà un nuovissimo repertorio di ballabili moderni.

LE MEDAGLIE DEI POMPIERI

Nella vetrina del signor Candotti sono stati esposti le medaglie ed i diplomi che i nostri pompieri hanno saputo conquistarsi a Trento, al Concorso pompieristico.
Ancora una volta i nostri rallegramenti al C. M. cav. Raffaelli, al capo squadra Elio Tomaso ed a tutti i militi del fuoco per la bella affermazione.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Questa sera alle 21.30 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, si svolgerà l'annuale assemblea del fascio, indetta dall'Ispettore di zona geom. Franco Rodini e dal Segretario Politico cav. ing. Celso Ferrari.
Saranno giustificate solo le assenze motivate da plausibili ragioni.

Pagnacco

PESCA DI BENEFICENZA

Continuano a pervenire doni per la grande Pesca di beneficenza e il Comitato ce ne ha mandato un secondo numeroso elenco. Ci dispiace che ragioni di spazio non ci consentano la pubblicazione. Ci limitiamo alle offerte in danaro «Pro lavori nella Chiesa»:
N. N. Roma 100 — Banca Cattolica 60 — Parroco mons. Durigon Basilio 50 — Ambrosini Silvia 20 — Ardito Maria 7 — Barborini Giovanni 5 — Buiutti Luigi 6 — Botto Luigi (Titot) 8 — Botto Abramo 10 — Contardo Santina 5 — Cudis Luigi 5 — Colle Feliciano 2 — Cicutti Giacomo 5 — Cisillino (Feletto Umberto) 5 — Canciani Emilia 5 — Colavitti don Angelo 10 — Offerte minori 44.10.
Ieri ci è pervenuto il quarto elenco. Naturalmente, per la medesima causa dello spazio ristretto, dobbiamo rinunciare a pubblicarlo. Sono tre cartelle manoscritte che occuperebbero più di mezza colonna del giornale. Diremo soltanto che c'è raccolta di doni numerosissimi e che parecchi sono di valore e tali da «tentare» qualunque.
La pesca quindi da questo lato si può definire come una «pesca miracolosa».

CORSA PODISTICA

Domenica 5 corrente alle ore 16.30 in occasione della Sagra del Rosario, avrà luogo in Pagnacco, l'annuale corsa podistica di m. 100 con ricchi e numerosi premi. Le iscrizioni si ricevono a Pagnacco fino alle ore 14 precise presso il signor Ettore Savio.

Codroipo

NELLA SEZIONE DI TIRO A SEGNO

Al Poligono del Casat, dalle ore 7.30 alle 10 di domani, i nostri tiratori intensificheranno la loro preparazione per prendere parte alle gare di Tiro a Segno regionali, che avranno principio, in Venezia, domenica 5 corr. Non dubitiamo che i bravi ed appassionati tiratori di Codroipo che in altre circostanze si sono fatti ammirare per la loro bravura, sapranno anche a Venezia tener alto il prestigio ed il nome della vecchia Società di Tiro a Segno Codroipese, che, nelle gare nazionali del 1927, ha saputo imporsi, nella Città eterna, di fronte alle consorelle delle maggiori città d'Italia.

PER LA NOMINA DI S. E. GIURIATI A SEGRETARIO GEN. DEL PARTITO

Gli squadristi di Codroipo, in occasione della nomina a Segretario Generale del Partito di S. E. Giuriati, ebbero a spedire il seguente telegramma: «Squadristi codroipesi, memori gloriose giornate ventidue, inviano a V. E. fervidi alalà». Al quale l'on. Giuriati rispose con altro pervenuto in data odierna: «Ricambio con grato animo. — Giuriati».

FIORI D'ARANCIO

Oggi nella parrocchia di Santa Giustina di Pozzo, viene celebrato il matrimonio tra la signorina Giacomina Zardini e l'industriale Galliano Nardone di Terenzano. Fungeranno da testimoni, per la sposa il rag. Nino Berengo, per lo sposo il signor Andrea Nardone. Ai novelli sposi che partono per un lungo viaggio di nozze, i nostri fervidissimi auguri.

FARMACIA DI TURNO

Domani la farmacia di turno sarà quella del signor Pietrogrande Alfonso, in Via Italia.

LA SAGRA DI POZZO

Domani avrà luogo nella frazione di Pozzo l'annuale sagra della Madonna del Rosario.
Saranno celebrate solenni funzioni religiose ed al pomeriggio vi sarà la processione col Simulacro della B. Vergine.
Interverrà pure la rinomata banda di Coderno; vi saranno fuochi artificiali, luminarie, corse podistiche, la cuccagna ed altri divertimenti.
Speriamo che Giove Pluvio non voglia disturbare la bella giornata del «Perdon».

... ED A CAMINO

verrà pure solennemente celebrata la festa del Rosario con intervento della banda di Sedegliano.

CINEMATOGRAFI

Sabato 4 corr., alle ore 20.45 e domenica 5 alle ore 17 e 20.45, al Vittoria verrà proiettato il film «Slim sergente».
Questa è la film delle risate per le comiche trovate che succedono nella vita di Slim della «Grande Parata»; George K. Artur, il brillante comico; Marcelline Dary, la soave interprete delle più belle films.
Al Ricreatorio verrà pure proiettata la film «Per gli altri», ovvero «Senza nome», grandioso dramma passionale. Mirabile interpretazione del celebre artista Victor Varkoni.

Cronaca Cividalese

Cividale

L'ORARIO DEI NEGOZI

Manifatture, chincaglierie, negozi di calzature, cappellerie ecc.: dal 1 ottobre al 15 novembre dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; dal 16 novembre al 31 marzo dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.
Coloniali: dal 1 ottobre al 31 marzo dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.
Ferramenta e oggetti casalinghi: dal 1 novembre al 28 febbraio dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18; dal 1 al 31 marzo dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; dal 1 aprile al 30 settembre dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19; dal 1 ottobre al 31 ottobre dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30.
Nei giorni di sabato e mercati, apertura con ininterrotto servizio dalle 7 alle 19 e per i negozi di calzatura, cappellerie e chincaglierie, fino alle 19.30.

Nel mondo scolastico

Le iscrizioni per l'anno 1930-31 nelle nostre scuole elementari hanno dato i seguenti risultati:
Nel capoluogo maschi 339, femmine 261 — Nelle frazioni del Comune: Carraria maschi 23, femmine 23 — Fornalis maschi 22 femm. 34 — Galliano m. 64 f. 35 — Gruppignano m. 16 f. 20 — Purgessimo m. 31 f. 43 — Rualis m. 60 f. 56 — Rubignacco m. 31 f. 34 — Sanguarzo m. 50 f. 43 — Spessa m. 18 f. 45.
Avremo, dunque, un totale di 684 maschi e 584 femmine, cioè 1268 alunni.
Da notare che la popolazione scolastica va annualmente aumentando. Lo scorso anno era composta di 1240 frequentanti.

PER I PREMILITARI

Domani, 5 ottobre, alle ore 9 presso la sede del Comando, avranno inizio le lezioni per i corsi premilitari.

Visinale del Judrio

(San Giovanni al Natisone)

Una simpatica festicciola in casa Pagura

A Visinale del Judrio, ridente paesello posto sulla riva destra del torrente omonimo, vi era un modesto fabbricato che servì, sino all'epoca della guerra con l'Austria, di ufficio doganale e di caserma per le guardie di finanza addettevi. Il cav. prof. Giuseppe Pagura, vostro concittadino, acquistò il fabbricato che era molto deperito, dal Demanio, lo riattò, lo abbellì, riducendolo ad uso di abitazione dopo di averne fatto una vera e graziosa villetta. Non basta, ma acquistato dalla Provincia un tratto di strada abbandonata e che, sino a qualche anno, serviva di accesso al vecchio ponte sul Judrio ora demolito e sostituito con altro in cemento a breve distanza dal primo, vi fece trasportare terra coltivabile e ne trasse uno splendido frutteto modello inframmezzato altresì da varie e prosperose colture ortensi. Lavoro questo irto di difficoltà, paziente ed assai costoso.
Di questa, che chiamerei, senza iperboli, una miracolosa trasformazione, è giusto dovere fare cenno anche a mezzo della stampa perchè si sappia che, in armonia alle direttive del Regime, con forte volontà e con qualche sacrificio, da terreni affatto sterili ed improduttivi, si può ancora ricavare quanto molti non sanno o non vogliono ritrarre da altre terre ricche e fertili.
Ciò premesso e mentre additiamo ad esempio l'opera del cav. Pagura che ben può dirsi maestro in tale ramo di bonifiche parziali di terreni abbandonati e sommamente ghiaiosi, ci piace accennare alla festa dell'uva svoltasi in detta villa domenica 28 settembre u. s. a cura e per interessamento del proprietario suddetto e del di lui genero prof. Zanetti del vostro Istituto Tecnico.
Nelle ore antimeridiane, nel fiorito giardino - cortile di casa Pagura, uno sciame gioioso e squillante di ragazzi e bambini per la maggior parte Balilla del luogo, si dava convegno e si assideva ad un lungo tavolo adorno di fiori e sovraccarico di uve finissime da tavola e comuni; provvista appetitosa che venne (non è a dire) divorata in meno di un'ora.
Il giardino, tutto imbandierato e recante, eretto sul cancello d'ingresso, un magnifico Fascio Littorio, imprimeva al visitatore un vivo senso di festività e di gioconda allegria che quei bravi frugolini mantennero sino al termine della consumazione, coronata con un appropriato discorso-saluto del cav. Pagura.
Tutto Visinale ammirò il bel gesto del cav. Pagura medesimo che fu ed è un vero e proprio benefattore del suo bel paese di adozione.
Cordialmente ci associamo al plauso di quei terrazzani ai quali la breve tenuta orto-frutticola fu sempre prodiga di aiuti anche perchè molti disoccupati vi trovarono utile ben rimunerato lavoro.

S. Pietro al Natisone

LA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO MAGISTRALE

Continuano alacremente i lavori nel nuovo grandioso edificio che sarà sede del R. Istituto Magistrale. Nonostante l'ostacolo opposto dal cattivo tempo si spera che l'edificio prima dell'inverno verrà coperto.
Intanto le scuole si sono aperte in locali provvisori, ma comodi e decenti.

Buttrio

FESTA DANZANTE

Questa sera, sabato, nei locali della signorina Pezzani in Vicinale si terrà la festa danzante dovuta rimandare domenico scorsa causa il tempo.
Dal titolo: Festa da ballo in costume, siamo convinti che riuscirà interessante tanto più che l'orchestra Cividalese dei maestro Comis tra i molti ballabili del suo ricco repertorio suonerà la sempre bella «furlane».

Pradamano

BUONA USANZA

La signora Alfonsina Levi-Bellezza per onorare la B. V. del Rosario invia lire 100 per un posto annuale gratuito ad un bambino povero dell'Asilo Infantile.
La famiglia Meroi di Cerneglons Vecchio, in morte del padre Valentino offre all'Asilo di Pradamano lire 80 ed i fratelli Ireneo ed Ippolito 20.
La presidenza sentitamente ringrazia.

AVVISI ECONOMICI

Pordenone

LAVORI DEL COMUNE PER MIGLIORARE I MERCATI

Il Comune sta lodevolmente provvedendo alla costruzione di un'ampia tettoia per il Mercato granaglie in piazza Castello. Ha inoltre disposto che la Pescheria venga sistemata in modo da poter stabilirvi qui anche il Mercato della frutta e verdura. All'uopo si costruiranno anche qui due apposite tettoie.
Sono opere queste che non possono non incontrare il generale consenso della cittadinanza, che vede così sempre più migliorate le condizioni della città anche nel ramo dei commerci che sono tanta parte della sua vita.

UN GIOVINETTO CHE SI FA ONORE

Abbiamo parlato con Biasin Libero, fu Emilio, di anni 15, unico concorrente del Veneto, alle finali per le gare di modelli volanti che l'Aereo Club ha organizzate a Roma.
Il Biasin, ragazzo intelligente ed istruito, specialmente in meccanica, ci parla della sua opera con religiosità e devozione. E ci prega di credere che il suo non è un giocattolo, come molti credono, ma un vero e proprio modello di aeroplano, costruito su calcoli scientifici rigorosi. Il modello sperimentato ieri alla Comina, ha volato per oltre 50 metri, atterrando quindi perfettamente.
Al caro Biasin che venerdì prossimo a l'Aeroporto del Littorio disputerà la gara con altri venti giovani di tutta Italia, gli auguri più fervidi.

Nel mondo scolastico

Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti»

Alunni promossi nella seconda sessione:
Dalla prima alla seconda classe: Berti Corrado, Calligaro Maria, Fantuzzi Ilva, Ius Fausto, Pupulin M. Berta, Romor Vittorio, Rossetti Marco, Beltrame Pio.
Dalla seconda alla terza: Milani Gino, Tomasi Giuseppina, Tomasi Vittorio, Vazzoler Nicolò, Verin Romano, Viotto Arnaldo.
Dalla terza alla quarta: Basso Antonio, Giovanetti Rosina, Grifante Virginia, Maria Giuseppe, Romano Miranda, Romor Lucia.

R. Scuola Secondaria d'Avviamento

Le iscrizioni a questa scuola si chiudono irrevocabilmente il giorno 11 corr. Le lezioni avranno inizio il 16 alle 9 con l'inaugurazione del nuovo anno scolastico e la premiazione degli alunni migliori dell'anno decorso. A questa pubblica cerimonia sono particolarmente invitati i genitori degli alunni.

DECESSO

Giovedì 2 corr. è morta a Genova la signora Sofia Sanson vedova del sempre ricordato negoziante sig. Francesco Pol. La salma sarà trasportata da Genova per essere tumulata qui nella tomba di famiglia.

IL NUOVO ORARIO dell'Ufficio Postale e Telegrafico

Giorni feriali: Posta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 - Telegrafo dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 22 - Raccomandate dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.
Giorni festivi: Posta dalle 9 alle 12 - Telegrafo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

Cronaca della Carnia

Comeglians

Quel che dichiara il «vecchio» a proposito di una cronaca

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:
Smentisco nel modo più assoluto quanto è stato pubblicato sul N. 232 di questo giornale, a proposito della pretesa aggressione subita dal signor Cecconi Pietro.
L'articolista scambia una legittima difesa per una aggressione, giacchè è risaputo da tutti che fu il Cecconi per primo ad aggredire il Della Pietra, calpestandolo e arrecandogli varie lesioni.
Intervenuta in di lui difesa la moglie, essa venne percossa a gettata a terra dal Cecconi, producendole contusioni che risultano dal certificato medico rimesso ai RR. CC.
E fu appunto per difendere la moglie che il Della Pietra dovette armarsi della roncola, con cui intendeva servirsi solo come spauracchio.
La roncola gli venne poi strappata dal signor Cecconi senza conseguenze di sorte.
Alla Giustizia il pronunciarsi in merito.

Della Pietra Pietro

Poichè alla Giustizia fu affidato il compito di accertare come avvenne il fatto, lasciamo ch'essa chiarisca ed appuri ogni cosa.

Amaro

ELARGIZIONI

Il cav. Antonio Tamburini della Direzione Centrale del Credito Italiano, prima di lasciare Amaro dopo la sua consueta annuale permanenza, ha elargito la somma di lire 1000 pro costruendo campanile e lire 400 pro Asilo Infantile del luogo.

MAESTRO CHE CI LASCIA

Apprendiamo con piace che questi giorni il concittadino Giovanni Menegon di Leonardo, maestro elementare nel nostro comune e professore di stenografia, ha vinto il Concorso Magistrale per l'insegnamento nelle scuole urbane del Comune di Udine. Congratulazioni all'egregio signor Menegon.
A sostituire il partente venne nominato il maestro signor Umberto Savoia, professore di lingua francese. A lui il benvenuto.

Villa Santina

UN TELEGRAMMA DI S. E. GIURIATI

Ad una cortese lettera di omaggio e di ricordi, S. E. Giuriati rispondeva al fascista Francesco Arrigoni di qui con il seguente telegramma:
«Con animo riconoscente ringraziando ricambio. — Giuriati».

Tarcento

IL CORO A PONTEBBA

Domani, in occasione dell'XI Congresso della Filologica Friulana e delle onoranze al compianto maestro Arturo Zardini, il premiato nostro coro, ora diretto dal signor Lino Job, ma che ebbe per primo istruttore lo stesso Zardini, si recherà a Pontebba per rendere omaggio alla di Lui memoria.
L'omaggio acquista speciale significato dal fatto che il nostro coro accompagnò la salma dell'indimenticabile maestro all'estrema dimora e cantò sulla tomba non ancora rinchiusa, la sua villotta più bella: «telutis Alpinis».

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20.
Arrivi: O. 7.23 — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.45 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47.

UDINE - VENEZIA

Partenze: D. 3.50 — A. 5 — D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — M. 13 (Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: A. 4.10 — A. 9.05 — M. 7.25 (Pordenone) — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — A. 22.16 — D. 24 — D. 1.58.

UDINE - TARVISIO

Partenze: D. 2.12 — A. 4.30 — M. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 23.5 (Stazione per la Carnia).
Arrivi: M. 0.45 — DD. 3.24 — A. 8 — D. 10.33 — O. 15.49 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.30 (Stazione per la Carnia).

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine